IL MAESTRO DEL LAVORO

NUMERO 2/2022 - MAGGIO/AGOSTO

CONSOLATO REGIONALE LOMBARDIA
AL MERITO DEL LAVORO

1° maggio 2022 celebriamo i 112 neo MdL della Lombardia

S.E. Renato Saccone
Prefetto di Milano

Art. 1. L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

QUADRIMESTRALE PER GLI ASSOCIATI DEI CONSOLATI LOMBARDI EDITO DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO
Ente morale D.P.R. 1625 del 14/4/1956 - Anno 46 - Direzione e redazione: Milano, Viale G. D'Annunzio, 15 - Telefono e fax 02.88445702 - lombardia@maestrilavoro.it Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito con Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1 - LO/MI - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 416 del 30 giugno 2003.

Sommario

3 • Editoriale - Care Maestre e cari Maestri...
4 • Agenda UE: Il Piano Repower UE 2022
5 • Scuola-Lavoro: Prepariamo il nuovo anno scolastico...
- Brevi considerazioni sull'a.s. 2021/2022
- Dal Gruppo Scuola di Bergamo
- Bilanci e riflessioni di fine anno scolastico...
- Progetto comune T-FAD…
7 • Interventi: - MONZA: la città di Teodolinda
8 • - il Conservatorio di Milano "Giuseppe Verdi"
10 • - la Famiglia Magistrale
- A passo d'uomo con le pecore
11 • - La questione femminile
12 • - Sui passi di Alessio: dal sotoportego al cielo veneziano...
14 • - "LA VALLE BREMBANA" Territorio, storia e arte
16 • Spazio Cinema
18 • Enogastronomia: Sardegna, con il vino vento e mare
19 • L'aria che tira: Ucraina
20 • Spazio Musica: Giacomo Puccini (prima parte)
21-30 • L'attività dei Consolati lombardi

Questa rivista è stampata su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente.

FSC www.fsc.org MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C111454

IL MAESTRO DEL LAVORO anno 46° - N° 2 MAGGIO/AGOSTO 2022

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi.
Edito dalla Federazione Nazionale Maestri Del Lavoro (Ente riconosciuto D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

Direzione e redazione:
Milano, Viale G. D'Annunzio, 15 - telefono/fax 02.88445702
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI

Stampa: Olivares srl
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robecco s/N (MI)
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

Impaginazione: Riccardo Smaniotto - macric@me.com

Direttore responsabile: MdL Maurizio Marcovati

Redazione: MdL Alder Dossena,
MdL Carlo Castiglioni

Numero chiuso il: 4-luglio-2022

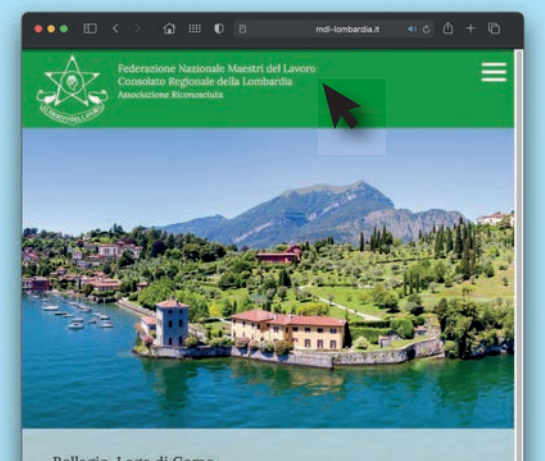
Tiratura: 2010 copie oltre alla versione online.

Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente le opinioni degli estensori che ne assumono la relativa responsabilità.

Consolato Lombardo... *online!*

Il Consolato Regionale Lombardia si trova anche su internet...

- sul nuovo sito Regionale: **https://mdl-lombardia.it**
- sul sito Nazionale: **www.maestrilavoro.it**
- su Facebook: **lombardia.mdl.9**



MdL Maurizio Marcovati - *console Regionale Lombardia e direttore Responsabile*

Care amiche Maestre e cari amici Maestri...

Finalmente siamo tornati alla Cerimonia di consegna delle Stelle al Merito del Lavoro in presenza, al Conservatorio "G. Verdi" a Milano, con tutte le neo Maestre ed i neo Maestri della Lombardia.

Il 1 Maggio 112 insigniti hanno ricevuto la Stella dalle mani del proprio prefetto e alla presenza delle autorità: *S.E. Renato Saccone* – prefetto di Milano; *dott.sa Patrizia Muscatello* - Capo dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro Nord-Ovest (Milano); *dott.sa Michela Palestra* - Vicesindaca della Città metropolitana di Milano; *dott.sa Elena Buscemi* - presidente del Consiglio comunale del Comune di Milano; *dott.sa Melania De Nichilo Rizzoli* - Assessore alla Formazione e lavoro della Regione Lombardia; *MdL ing. Maurizio Marcovati* - console Regionale della Lombardia della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro.
La cerimonia ha visto la partecipazione di oltre 600 persone.

Ulteriori informazioni e fotografie sono reperibili sul nostro sito regionale:
https://www.mdl-lombardia.it/consegna-delle-stelle-alle-neo-maestre-ed-ai-neo-maestri-2022.html

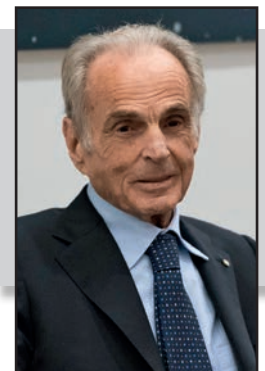
Inoltre si è tenuto a Tropea dal 26 al 29 Maggio 2022 il Convegno nazionale sulla "Dieta mediterranea".
Il Convegno si è aperto con gli interventi delle autorità locali e del presidente Giovati.
È poi proseguito con le testimonianze di imprenditori locali che hanno saputo ampliare il loro mercato anche grazie alla fattiva collaborazione con le maestranze e con Maestre e Maestri del Lavoro.
Sono anche stati trattati i temi piu' caldi della Federazione: Cultura della Sicurezza, Le Maestre nella Federazione, NaturaDì, Alfabetizzazione informatica.
Importanti interventi si sono succeduti da parte delle Maestre e dei Maestri del Lavoro all'estero (Canada e Gran Bretagna).

Nel terzo giorno si è svolta la premiazione dei Maestri che si sono maggiormente distinti per le opere presentate per "Il lato artistico dei Maestri del Lavoro". Ogni giorno, in conclusione dei lavori si sono esibiti artisti locali con musiche, balli tradizionali. Tropea ha fatto da magnifico sfondo al Convegno e nei momenti liberi i Maestri hanno potuto ammirarla con le sue spiagge e visitando anche i musei limitrofi, uno fra tutti quello di Reggio Calabria con i famosi Bronzi di Riace.

Anche per il Convegno, ulteriori informazioni e fotografie sono reperibili sul nostro sito regionale:
https://www.mdl-lombardia.it/eventi/le-maestre-ed-i-maestri-lombardi-a-tropea.html

Purtroppo non poteva mancare anche una brutta notizia: il Consolato Regionale è al momento sprovvisto di una sede. Nello stabile di via D'Annunzio, 15 sono in corso i lavori di ristrutturazione per riadibire l'edificio ad uso scolastico. Siamo in contatto con le autorità competenti per individuare una nuova sede idonea e la previsione è di trovarne una in tempo per riaprire il Consolato al rientro dalle vacanze. Rimangono attivi il numero di telefono e l'indirizzo di posta elettronica.

Come sempre, vi invito a leggere tutti gli aggiornamenti ed i resoconti sul sito web del Consolato Regionale:
https://www.mdl-lombardia.it/



Il console regionale della Lombardia MdL Maurizio Marcovati, anche a nome del Consiglio Direttivo, porge alla vedova MdL Giovanna Terzi, alla Famiglia, a Direzione e Maestranze della GEWISS SpA le condoglianze per la scomparsa del **Cavaliere del Lavoro Domenico Bosatelli**.

Il Piano Repower UE 2022

Nuova energia per l'Europa

Molti si saranno chiesti che cosa ci riserverà l'inverno prossimo a seguito della prevedibile emergenza energetica. Una prima risposta ci viene fornita dall'Unione Europea con il Piano Repower UE 2022. Attraverso questo provvedimento l'UE si pone l'obiettivo di diminuire la propria dipendenza dalla Russia per la fornitura di energia. Il Piano Repower UE 2022 si sviluppa in varie direzioni, tutte indispensabili per raggiungere un'indipendenza nel settore luce e gas. Tra queste ci sono:

1. La diversificazione delle forniture con più tipologie di fonti e di più Paesi. Nessuno Stato potrà svolgere un ruolo dominante nel mercato europeo, come quello attuale della Russia.
2. L'aumento di produzione di energie rinnovabili, come il biometano, l'idrogeno rinnovabile, il solare, l'eolico e l'energia elettrica che deriverebbe dal potenziamento delle centrali elettriche esistenti.
3. La realizzazione di una piattaforma europea congiunta, che possa essere utilizzata per coordinare l'acquisto e l'aumento dello stoccaggio del gas, volti a realizzare una riserva strategica stabilizzatrice del mercato e far fronte ai maggiori consumi delle stagioni fredde.
4. I temporanei aiuti di Stato alle imprese, che sono i soggetti che maggiormente subiranno l'aumento del prezzo del gas, in quanto sono i principali consumatori.
5. La riduzione dei consumi attraverso l'uso intelligente dei combustibili. Il vero problema dell'Europa non è solo quello della provenienza del gas importato, ma anche il fatto che ne bruciamo troppo.

Questa transizione energetica darebbe un ulteriore impulso al cammino intrapreso verso lo sviluppo sostenibile per far fronte alla transizione climatica e al riscaldamento globale. Questo tema è stato approfondito nel precedente numero dell'Agenda dell'Unione Europea. Per ridurre la dipendenza dalla Russia verranno ora adottate altre nuove misure volte a incentivare i cittadini nella realizzazione di pannelli fotovoltaici o altre alternative green. Tra queste la velocizzazione dei permessi e iniziative atte a sviluppare una filiera dell'energia solare e delle pompe di calore. Installazione e costo del fotovoltaico saranno ridotti e più veloci per l'utente finale, che potrà così produrre in modo autonomo energia elettrica per la propria casa. Per prevenire una mancanza di gas per il prossimo inverno il Piano UE Repower 2022 prevede di triplicare il livello di riempimento degli stoccaggi da parte degli Stati membri. L'obiettivo è di raggiungere, prima della stagione fredda, l'immagazzinamento del 25-30% dei consumi previsti. A tal fine sono previsti appalti e stoccaggi coordinati tra gli Stati membri, per i quali si sta valutando la possibilità che la piattaforma congiunta possa essere estesa anche alla distribuzione del gas.
Come avvenuto durante la pandemia da Covid-19 anche per l'emergenza energetica l'Unione Europea sta valutando un quadro temporaneo di aiuti di Stato. In questo modo si può fornire sostegno alla liquidità delle aziende, che sono state colpite dalla crisi energetica e che sono le principali consumatrici di energia e gas. Il futuro delle energie è quello delle rinnovabili. Solo grazie alle fonti come eolico e solare è possibile superare questa emergenza energetica. Per aumentare l'utilizzo di queste fonti green, è anche necessario pensare a un importante piano di investimenti. In questo modo si crea un supporto alle aziende e ai privati cittadini che decidono di procedere con queste tipologie di approvvigionamento di energia.

Frans Timmermans, vice presidente della Commissione Europea, così commenta quest'ultima decisione: *Con le rinnovabili, invece di foraggiare gli oligarchi, potremo creare posti di lavoro qui in Europa. Se attuato, ridurrà il consumo di gas del 30% entro il 2030. Entro la fine dell'anno possiamo sostituire i 2/3 del gas importato dalla Russia.*
È difficile ma possibile, in quanto nei prossimi anni circa il 20% della produzione energetica europea potrebbe venire dal solare.

Prepariamo il nuovo anno scolastico...

Stiamo archiviando l'anno scolastico 2021/2022 e, come dice il coordinatore dei Gruppi Scuola lombardi nelle sue considerazioni, il risultato numerico infonde un certo ottimismo.
A prescindere, l'ottimismo dovrebbe essere sempre nostro compagno, quindi convincerci che molto dipende da noi stessi, nella considerazione del dovere di partecipazione.
*L'anno scolastico va preparato con una serie di azioni che partano dall'aggiornamento della lista dei disponibili, seguito subito dopo, dall'incontrarsi per conoscerci (**auspicando integrazioni sostanziose di neo maestri**) e dal tracciare insieme le linee di azioni più consone al nostro ruolo, non trascurando interventi formativi nel nostro interno.*
In questo numero completano le considerazioni sull'anno scolastico 2021/2022 ed il futuro: il Progetto commentato dai colleghi Oscar Eliantonio e Aldo Laus; le osservazioni di Marina Arrigoni sull'evoluzione dei temi da trattare; bilanci e riflessioni di fine anno scolastico di Roberto Lombardi. **(CC)**

Brevi considerazioni sull'a.s. 2021/2022

Il risultato totale dell'anno scolastico appena conclusosi ci consente un certo ottimismo sui prossimi anni, pandemia consentendo. Il numero di studenti incontrati in Lombardia ha superato il 26.000, positivo del 38% rispetto ai valori dello scorso anno.
Questo è un dato di tipo generale e le annate possono risentire delle diverse tipologie di intervento, di fatto si devono registrare miglioramenti sia per incontri di persona, che a distanza. Volendo fare un confronto di tipo generale con l'ultimo anno scolastico pre-pandemia dobbiamo dire che il totale indicato soffre una diminuzione di oltre 11.000 studenti, pari al 30%. Questo ci dice che è necessario un maggiore sforzo organizzativo che riesca ad interessare i neo Maestri del Lavoro delle tre annate, 2020-2021-2022, condivise con il covid -19, ma anche di colleghi diventati più liberi per il volontariato. Relativamente ai dieci Consolati: Bergamo, con Monza e Brianza, tuttora in posizione alta, risentono un regresso dal 5% al 23%; Milano ha registrato un significativo miglioramento; gli altri sette Consolati, che avevano lamentato le peggiori perdite negli anni della pandemia, addirittura per alcuni con attività sospesa, hanno registrato un aumento considerevole. In particolare si è visto rientrare nella operatività il Consolato di Varese, riprendendo i rapporti con le istituzioni scolastiche. Questi dati però vanno visti in confronto con l'ultimo anno scolastico pre-pandemia il 2018-2019: il totale soffre ancora una diminuzione di oltre 11.000 studenti pari al –30 %.
Per il futuro si dovrà valutare accuratamente cosa proporre, anche per utilizzare al meglio il nostro ruolo di mediazione tra scuola e mondo del lavoro, tenendo anche conto delle opportunità che si possono trarre dalle collaborazioni.
Come si può leggere nell'articolo sul Progetto comune T–FAD di 4 Consolati di 5 Province lombarde... la multi utility ACSM AGAM si è molto spesa per operare sui territori in cui opera con i Consolati locali proprio per la loro conoscenza e vicinanza alla scuole secondarie sia di 1° grado, che di 2° grado.

MdL Oscar Eliantonio - *coordinatore Gruppi Scuola lombardi*

Dal Gruppo Scuola di Bergamo

Siamo ormai giunti alla fine dell'anno scolastico 2021/2022, che ci sembra letteralmente volato. È stato molto gratificante poter rientrare in presenza nella maggior parte degli Istituti scolastici, anche se ciò ha comportato un maggiore impegno da parte nostra, soprattutto in termini di tempo, per la mancata possibilità di accorpare più classi a causa del distanziamento dovuto al Covid -19. In 318 incontri, abbiamo incontrato un totale di 7718 studenti di 391 classi.
Si è notata un'inversione di tendenza da parte delle Scuole secondarie di primo grado. Da qualche anno le richieste erano sensibilmente diminuite, forse a causa di un'offerta formativa non più aderente alla realtà.
Oltre al classico tema sulla Preparazione al mondo del lavoro, sono stati molto richiesti temi quali Ecologia e Ambiente e Diritti civili ed umani, probabilmente sull'onda emotiva del periodo che stiamo tutti vivendo. Una particolare attenzione è stata posta ai contenuti dell'Agenda 2030, sottoscritta da 193 Paesi appartenenti all'Organizzazione delle Nazioni Unite. Gli obiettivi globali per uno sviluppo sostenibile hanno riscosso un elevato interesse da parte degli studenti, soprattutto su temi quali la povertà, la fame, la mancata possibilità di accedere all'istruzione, il riscaldamento globale del Pianeta.

La sensibilità e l'attenzione dei ragazzi delle Scuole secondarie di primo grado, ci fa ben sperare per un futuro attento a tutto ciò che può migliorare le condizioni di vita delle persone, senza danneggiare le risorse, tutelando l'ambiente in cui viviamo, con l'auspicio che si possa tornare presto ad una condizione di Pace.

MdL Marina Arrigoni
Gruppo Scuola Consolato di Bergamo

Bilanci e riflessioni di fine anno scolastico...

La conclusione dell'anno scolastico è come sempre un momento di bilanci e riflessioni su quanto fatto e su come proseguire per l'anno successivo. Anche il corrente anno scolastico ha indubbiamente risentito delle restrizioni dovute alla pandemia, ma in modo più attenuato dell'anno precedente, durante il quale gli interventi dei componenti del Gruppo sono stati effettuati esclusivamente a distanza. Nell'anno scolastico che si avvia alla conclusione abbiamo operato con un mix di interventi a distanza ed interventi in presenza, cercando di affrontare lo stesso intervento con modalità diverse a seconda che lo stesso avvenisse a distanza od in presenza e con "*linguaggi*" diversi in relazione alla età degli studenti. Abbiamo approfondito le tecniche di "delivery" con il desiderio di rafforzare i nostri messaggi e stimolare la riflessione sui contenuti. Saremo riusciti a farlo? Difficile rispondere a questa domanda, ma ciascuno di noi è certo di aver dato il meglio, anche se ciò ha richiesto un supplemento di impegno e di convinzione per acquisire le "*skills*" necessarie ad interloquire in modo proficuo con i nostri uditori: "*in primis*" gli studenti, ma anche i docenti presenti in aula, con i quali, in molte occasioni, sono nate interazioni in merito a quanto da noi presentato. In linea con le richieste ricevute, abbiamo affrontato tutte le tematiche del nostro catalogo con un minimo comun denominatore: il rispetto per se stessi, per gli altri, per ciò che ci circonda. Nelle scuola SS1 le tematiche affrontate sono state focalizzate sull'importanza dello studio e l'orientamento verso un percorso scolastico che tenga in considerazione le peculiarità individuali e il mondo del lavoro nelle sue diverse estrinsecazioni. Con un maggior approfondimento, nelle scuole SS2 sono state esposte riflessioni tra il mondo del lavoro da noi vissuto, caratterizzato mediamente dall'idea del posto fisso, da un ascensore sociale più dinamico da un presupposto di vita maggiormente basato su famiglia e lavoro, ed un mondo attuale, attraversato dalla transizione digitale ed ecologica, che rimodellano le posizioni di lavoro con l'applicazione delle nuove tecnologie, dell' economia circolare, della sostenibilità ambientale, della responsabilità sociale. Riflessioni sulle problematiche etiche connesse, in molte situazioni, all'utilizzo della intelligenza artificiale, la dignità di ogni lecito lavoro, un uso intelligente e prudente dei "*social media*", sono state espresse sia nelle scuole SS1 che SS2. Ci siamo "*dati da fare*" per condurre interventi che, nel solco di immutabili valori e principi, sicurezza compresa, avessero come sfondo l'attuale contesto sociale, senza dimenticare le nostre esperienze di lavoro e la nostra "*mission*". Cinquemilaquattrocento è il numero complessivo di studenti incontrati. Un risultato che riteniamo soddisfacente per il nostro gruppo numericamente limitato. Utilizzeremo ora il periodo estivo per analizzare i feedback ricevuti, approfondire e/o introdurre nuove tematiche, ricercare un allargamento del Gruppo, nulla innovando sul nostro obiettivo. BUONE VACANZE!

MdL Roberto Lombardi
coordinatore Gruppo S – L – S del Consolato Città metropolitana di Milano

Progetto comune T-FAD…

Il Gruppo Acsm Agam appartiene alla categoria delle «multi-utility» (società multiservizi che si occupano di erogazione di due o più servizi pubblici). È fortemente radicato nei **5 territori di Varese**, **Monza**, **Como**, **Lecco** e **Sondrio**, sui quali eroga servizi di pubblica utilità ed è molto sensibile al mondo della scuola. In collaborazione con i Maestri del Lavoro dei cinque territori l'Azienda, attraverso presentazioni multimediali on-line ricche di filmati condotte dai responsabili tecnici dei vari settori impiantistici, ha proposto agli studenti degli Istituti Superiori degli argomenti che si inseriscono in una delle più attuali tematiche di questo periodo: il trattamento dei rifiuti con termovalorizzatore, la potabilizzazione e distribuzione dell'acqua, il teleriscaldamento, la distribuzione del gas e dell'energia elettrica, i sistemi di Smart City e le energie rinnovabili.

In totale sono stati coinvolti oltre 1.300 studenti di 5 province, così suddivisi: 880 studenti di 31 classi di 7 scuole secondarie di secondo grado e circa 470 studenti di 22 classi di 5 scuole secondarie di primo grado.

L'organizzazione degli incontri virtuali fra azienda e scuole è stata curata dai consoli Emilio Frascoli, Marco Cantù, Silvio Ghislanzoni e Ornella Moroni che, in collaborazione con Lidia Bassani e Elena Bergamini dell'Ufficio Comunicazione Corporate dell'azienda, hanno attivamente gestito le adesioni al progetto da parte degli Istituti dei rispettivi territori che hanno espresso interesse all'iniziativa. Tutti i consoli hanno anche partecipato alle presentazioni in diretta collaborando con i vari esperti dell'azienda che si sono alternati on line. Particolarmente gradito dagli studenti, a conclusione di ogni presentazione degli impianti, è stato l'intervento in diretta di una responsabile HR dell'azienda che ha offerto loro la possibilità di aderire al progetto di "PCTO" di Acsm Agam. Una ulteriore iniziativa questa a cui punta l'azienda per individuare potenziali candidati da assumere in futuro nei vari settori sia tecnici che commerciali.

Da rilevare che l'azienda ha consentito di allargare l'audience degli studenti anche alle scuole secondarie di primo grado. Infatti, mentre per gli Istituti superiori sono stati i vari tecnici dell'azienda ad avvicendarsi direttamente on line per tenere le presentazioni in collaborazione coi MdL, per le secondarie di primo grado interessate a questi argomenti nell'ottica dell'orientamento. Ha messo a disposizione dei MdL delle 5 Province le presentazioni in formato Power Point dei vari impianti, da trasmettere on line in differita da parte dei MdL di ciascun Consolato, senza il coinvolgimento dell'azienda. Anche queste scuole hanno dimostrato interesse all'iniziativa. La collaborazione con questa prestigiosa azienda, che opera in pieno sviluppo su argomenti di attualità e di sicuro interesse per gli studenti in un vasto territorio regionale ha rappresentato una grande occasione per i MdL dei Consolati Provinciali coinvolti che hanno potuto sperimentare la loro collaborazione sia tecnica che comunicativa su un progetto comune di T-FAD. Certamente il prossimo anno scolastico potranno ripetere con entusiasmo l'esperienza.

Oscar Eliantonio - *coordinatore Commissione Regionale Scuola-Lavoro*
Aldo Laus - *console provinciale emerito Monza e Brianza*

MdL Alder Dossena - *console Regionale Emerito*

La serie di articoli relativi ai monumenti che ornano le nostre città, apparsi a più riprese sulla nostra Rivista voleva essere di stimolo per i nostri Amici Maestri a conoscere più a fondo i tanti tesori architettonici. Credo che lo scopo sia stato raggiunto. Il primo esempio è questo articolo relativo al duomo di Monza pubblicato nel terzo numero dello scorso anno della nostra rivista che ha stimolato la curiosità dei nostri Amici monzesi. Il console emerito Felice Cattaneo, ha organizzato una giornata per approfondire la conoscenza della loro città, ma soprattutto del Duomo e dei tesori in esso custoditi. Mi auguro che questo sia solo l'inizio di un'attività che coinvolga anche altri consolati a ripetere l'esperienza.

A.D.

MONZA: la città di Teodolinda

"Il risveglio delle attività culturali dopo la pandemia"

Martedì 3 Maggio inizia di primo mattino la visita organizzata e programmata del nostro console emerito Felice Cattaneo alla città di Monza. Incontro con gli altri partecipanti alle ore 9 sulla piazza del sagrato del Duomo di Monza dove ad attenderci troviamo anche la guida Sig.ra. Radaelli Laura che ci accompagnerà a scoprire il museo, i tesori in esso contenuti e la storia della città.

Monza era già nota ai tempi dei romani con il nome di Modicia, anche se una tradizione leggendaria vuole far derivare il nome dalla regina Teodolinda che in un sogno vide arrivare una colomba bianca, simbolo dello Spirito Santo, che avrebbe pronunciato "modo" in latino per indicare di dedicare il luogo in cui stava riposando a Dio. La regina avrebbe risposto "etiam" per indicare che avrebbe accondisceso. Dall'unione delle due parole modo+etiam sarebbe nata Modoetia da cui Monza.

Il nostro itinerario comincia dal museo creato sotto il Duomo dove si possono vedere gli splendidi tesori raccolti nel corso degli anni. Subito ci viene incontro una splendida chioccia in argento magnificamente cesellata, accompagnata da sette pulcini. Vediamo poi due splendide croci in oro ornate di pietre preziose ed un calice di cristallo blu montato su un piedistallo in argento. In origine le croci erano quattro e due i boccali, ma Napoleone quando passò da Monza si impossessò di due croci ed un boccale, più altri preziosi che fece fondere per pagare le sue truppe. Nel museo sono raccolte le reliquie e le oreficerie che furono donate alla basilica di Monza nel corso dei secoli a partire dal settimo secolo da Agilulfo e Teodolinda fondatori della chiesa. I tesori non sono solo quelli custoditi nelle teche, ma anche quelli rappresentati negli affreschi e nelle piastrelle di terracotta, che soprattutto ci ricordano quanti di quei preziosi sono andati distrutti.

Descrivere tutte le meraviglie viste nel nostro giro è impossibile, mi fermo solo su due particolari che mi hanno colpito in modo particolare.

In un ampio salone, appesi alla parete si possono ammirare i vetri che ornavano il rosone del Duomo tolti dalla posizione originale per proteggerli dall'usura del tempo, puliti dal fumo delle candele e che ora possono mostrare tutta la loro bellezza.

Altra cosa che mi ha colpito è stato vedere in una vetrina un manichino in grandezza naturale di un alabardiere del Corpo del Duomo di Monza vestito di tutto punto con la divisa e con l'alabarda stretta nella mano. Vi sembrerà strano, ma all'uscita del museo ci sono venuti incontro Carlo Bestetti e Giorgio Villa attuali alabardieri che dopo averci raccontato la loro storia hanno risposto alle nostre domande. Il corpo esiste tuttora ed è composto da 30 persone. Nel corso delle varie cerimonie importanti (fra le quali Natale, Pasqua, Festa di San Giovanni patrono di Monza) una ventina di essi vestiti di tutto punto e con alabarda in mano entrano nel duomo e partecipano alla cerimonia. Solo ad un altro corpo "militare" è concesso di entrare armato in chiesa è la: Guardia Svizzera pontificia in Vaticano.

Al termine della visita al museo la nostra guida ci ha accompagnato a vedere alcuni scorci storici della città. Il fiume Lambro che attraversa la città e che a noi oggi sembra solo un torrente con una portata d'acqua limitata, un tempo era molto più grande, infatti era attraversato da un ponte di ben otto arcate di cui solo l'ultima è ancora oggi visibile vicino al ponte dei leoni. Infatti nei tempi antichi fu diviso a metà di cui una parte, quella che vediamo oggi in Monza ed una seconda a circondare la città alla base delle mura costruite a protezione della stessa.

Dal ponte dei leoni abbiamo proseguito verso il centro fino a giungere ai piedi dell'Arengario. Nel corso della camminata la nostra guida ci ha illustrato la storia della monaca di Monza, raccontata anche da Manzoni.

Al termine di questo giro siamo tornati davanti al Duomo per entrare nella cappella dedicata a Teodolinda, in cui viene custodita la corona ferrea.

Nella cappella si può ammirare dipinta sulle pareti la storia della vita di Teodolinda, dalla nascita ai due matrimoni e soprattutto il suo sogno con la colomba bianca. Dopo averci illustrato e commentato i dipinti la nostra nuova guida sig.ra Francesca Frigerio ha aperto la piccola cassaforte che custodisce la corona detta "Corona ferrea" perché si diceva che fosse stata realizzata con un chiodo della croce di Gesù. Ad un esame approfondito si è scoperto che il sostegno che regge le caselle è d'argento e non di ferro.

La Corona ferrea fu donata a Costantino dalla madre e da allora è servita per incoronare re e imperatori. In origine era più grande: mancano due tessere sparite non si sa quando né dove. La corona ferrea è rimasta famosa soprattutto per Napoleone che nel duomo di Monza la prese per incoronarsi imperatore e pronunciò la frase che tutti ricordiamo: "Dio me l'ha data e guai a chi la tocca!". Infine per terminare piacevolmente la mattinata e riaccendere il piacere della compagnia e la socializzazione con i Maestri del Lavoro che da tempo non si incontravano a causa della pandemia, un meritato pranzo in un ristorante locale.

Un sentito ringraziamento a Felice Cattaneo per l'idea e l'ottima organizzazione.

MdL Adriana Bertolotti
Consolato Provinciale MB

il Conservatorio di Milano "Giuseppe Verdi"

Da diversi anni il Conservatorio di Milano è sede della cerimonia di consegna delle Stelle al Merito del Lavoro ai Maestri della Lombardia. Purtroppo, a causa della pandemia (Covid 19) che ha sconvolto la vita di tutti gli italiani ha costretto le autorità lombarde a cancellare le cerimonie degli anni 2020 e 2021.

Quest'anno, finalmente siamo tornati a vivere la giornata più bella per i neo insigniti nella sede che ormai possiamo ritenere ideale sia dal punto di vista architettonico della sede che dal motivo dell'incontro. Non ci si è mai fermati a pensare alla storia di questo meraviglioso palazzo. Credo sia giunto il momento di porvi attenzione.

Il 22 luglio 1485 Daniele Birago, protonotario apostolico e consigliere ducale, decise di donare ai Canonici Regolari di sant'Agostino un suo vasto fondo, posto nella parrocchia di S. Stefano in Brolo: e poco lontano dall'antica cappella, o oratorio, di sua proprietà, che conservava una immagine della Madonna della Passione (Patetta, 1987). Birago si impegnava a fondare, per i Canonici, un monastero: e i religiosi, in cambio, avrebbero costruito l'edificio e una chiesa di conveniente decoro.

Durante la dominazione degli Asburgo d'Austria l'imperatrice Maria Teresa diede il via (a partire dal 1773) ad una serie di riforme volte a creare un sistema di istruzione primaria pubblica. Ciononostante, l'insegnamento della musica non era previsto

La motivazione principale per la creazione di un Conservatorio è da ricercare nelle cattive condizioni in cui versava il teatro d'opera italiano in quegli anni. A partire dalla metà del XVIII secolo, infatti, l'opera italiana era stata soppiantata da quella d'oltralpe (basti ricordare l'influsso di compositori come Gluck e Mozart). È il conte Carlo Brentano Grianta, direttore generale dei regi teatri e degli spettacoli, a comprendere come la creazione di una scuola musicale possa rappresentare una soluzione a questo annoso problema.

Cortile del conservatorio

Il 24 agosto 1803 Grianty avanza la sua proposta ("*a riparo del minacciato intiero decadimento dell'arte musicale*"), che viene accolta il giorno dopo dal vicepresidente della Repubblica Francesco Melzi d'Eril. Il progetto prevede l'accoglienza (presso il chiostro della chiesa di Santa Maria della Passione) di 36 studenti (24 maschi e 12 femmine), per un periodo di formazione non superiore al decennio. Il conservatorio, dal punto di vista regolamentativo, s'ispira all'orfanotrofio di San Pietro in Gessate. Effettivamente il termine "conservatorio", nella lingua italiana dell'epoca, era sinonimo di "orfanotrofio". Grianty aveva difatti in mente di istituire un orfanotrofio (aperto però ad ambo i sessi) che avesse come obiettivo l'istruzione musicale dei bambini ospiti.

Sembra comunque che la scelta del nome derivasse dal corrispettivo parigino "*conservatoire*", e da precedenti esperienze napoletane, che resero la parola "conservatorio" sinonimo di "scuola di musica".

L'influenza del Conservatorio di Parigi nello sviluppo di quello di Milano è stata a lungo dibattuta. Il primo venne fondato il 3 agosto 1795 e si poneva come obiettivi la fondazione di una "scuola nazionale" e il fornire al governo un polo di propaganda e di rappresentanza politica. All'epoca dei fatti è diretto ancora dal fondatore, Bernard Sarrette. Il conservatorio di Milano, invece, nasce motivato dalla necessità di risanamento dell'opera lirica e i parallelismi tra le due istituzioni si possono riscontrare praticamente solo in alcuni dettagli organizzativi.

Con decreto del 18 settembre 1807, firmato dall'allora Sua Altezza Imperiale il Principe Viceré d'Italia Beauharnais con il seguente testo: "*Il Real Conservatorio di musica fu istituito e venne inaugurato il 3 settembre 1808, giorno onomastico del Vicerè, con una solenne cerimonia a cui intervenne il Ministro dell'Interno che lesse un discorso circa l'utilità della nuova istituzione. I locali sono quelli dell'ex convento dei Frati Canonici annesso alla chiesa di Santa Maria della Passione, requisito dai francesi. Viene preferita la forma di convitto a cui hanno diritto gratuito 24 studenti, di cui 18 maschi e 6 femmine. Viene anche fondata la biblioteca, che diverrà un punto di riferimento per la conservazione dei testi musicali di epoche antiche.*"

Sia pur ubicato in una ex struttura religiosa, il conservatorio mantiene fin dall'inizio, nel solco della politica anticlericale napoleonica, un carattere laico (a differenza di quelli napoletani e di quello veneziano, di approccio tipicamente filoreligioso).

I corsi previsti sono 14: solfeggio, composizione, canto, cembalo, violino e viola, violoncello, corno, clarinetto, fagotto, arpa, oboe, flauto e contrabbasso, declamazione (ovvero dizione e gestualità, materie essenziali per gli studi del cantante d'opera) e ballo; sono tenuti da 16 insegnanti, nel tipico stile dell'apprendimento "a bottega" italiano. I maschi possono frequentare tutti i corsi, mentre le femmine sono vincolate al loro ruolo di future cantanti d'opera.

Il primo "direttore e censore" del conservatorio è Bonifazio Asioli. Il suo primo contributo importante all'istituzione consiste nel fornire dei metodi musicali sui quali gli allievi possano formarsi.

Nel corso dell'Ottocento, Il conservatorio di Milano acquisisce prestigio soprattutto grazie alla sua simbiosi col Teatro alla Scala, sempre all'avanguardia nell'ambito dell'opera lirica, che fa confluire validi musicisti nella città. All'inizio, in effetti, il conservatorio contava un numero studenti appena superiore a quello di una comune scuola di musica a gestione familiare o privata.

È in questa fase iniziale che nascono e si consolidano alcune delle tradizioni che avrebbero poi avuto grande seguito e sviluppo nella storia di questa istituzione: i concerti aperti al pubblico (generalmente tenuti dagli studenti) noti per i programmi rivolti a compositori contemporanei (Hummel, Pixis, Rode, Rust) e per l'attenzione riservata anche agli autori precedenti (Alessandro Scarlatti, Paisiello, Gastoldi, Piccinni…). Anche il Requiem di Wolfgang Amadeus Mozart vede la sua prima interpretazione italiana in una di questi concerti (nel 1844).

Allo stesso tempo il conservatorio di Milano è passato alla storia per non aver ammesso agli studi Giuseppe Verdi, nel giugno 1832. La commissione lo considera infatti troppo anziano (ha 18 anni e 14 è l'età massima consentita per l'ammissione) e lo accusa di avere un'errata tecnica nella postura della mano. Come se non bastasse è anche straniero, poiché proviene dal ducato di Parma.

Nonostante l'esclusione, l'istituto gli verrà intitolato nel gennaio 1901, nonostante Verdi avesse manifestato, pochi anni prima di morire, una ferma contrarietà ad un simile utilizzo del proprio nome.

Intorno al 1850 si ha un'importante riforma strutturale e dirigenziale, ad opera di Lauro Rossi, Alberto Mazzucato e Antonio Bazzini. Tra le innovazioni apportate vi è la trasformazione in Liceo musicale di quello che era in pratica un convitto, la sostituzione del direttore con un Curatore governativo (da compiti prevalentemente amministrativi), l'istituzione di nuove classi (una classe d'arpa nuova e indipendente dalla polivalenza di un singolo insegnante, Mimica, Storia della musica…).

In seguito all'unità d'Italia il conservatorio diviene, insieme all'Accademia di Brera uno degli ambienti milanesi più vicini al movimento della Scapigliatura. Nello stesso periodo Arrigo Boito e Franco Faccio, all'epoca giovani studenti, iniziano una lotta per l'abolizione delle forme melodrammatiche filorisorgimentali (a favore della musica di artisti all'avanguardia come Richard Wagner). Sempre nella fase post-unitaria il conservatorio di Milano viene indicato dal Ministero della pubblica educazione come modello organizzativo per le scuole di musica di tutta Italia.

Nel 1898 viene istituito un Museo degli strumenti musicali, e nel 1908 viene costruita la sala Verdi (poi distrutta durante la Seconda guerra mondiale e restaurata nel dopoguerra). Durante il periodo fascista l'istituzione manifesta avversità nei confronti delle correnti moderniste, tanto che la musica di autori come Alfredo Casella e Gian Francesco Malipiero viene osteggiata e criticata in un documento pubblico. Di questo appello sono firmatari Ildebrando Pizzetti (all'epoca direttore del conservatorio) e i compositori Ottorino Respighi e Alceo Toni.

Dopo la fine del secondo conflitto mondiale si ha un periodo di rinascita culturale e di apertura nei confronti delle avanguardie estere, ad opera (principalmente) di Giorgio Federico Ghedini. Gli studenti italiani iniziano così a conoscere le tecniche della dodecafonia e gli altri stilemi maturati in seno alla cultura compositiva internazionale. In questo periodo, inoltre, studiano e insegnano in conservatorio alcuni grandi nomi della musica italiana: si ricordano, Riccardo Muti, Riccardo Chailly, Guido Salvetti e, tra i rappresentanti della cultura letteraria, Salvatore Quasimodo e Fernanda Pivano. Vengono introdotti i corsi relativi alla musica Jazz e il corso di musicologia. Si tengono masterclass, seminari e altre attività volte ad approfondire il bagaglio culturale dello studente.

Dal 1971 è sede del Liceo Musicale Sperimentale che viene istituzionalizzato nell'anno scolastico 2010/2011, e così rinominato "Liceo musicale Giuseppe Verdi". Istituto statale secondario ad ordinamento, ad oggi rimane l'unico caso, assieme al Liceo di Trento, di Scuola Superiore operante all'interno di un conservatorio.

Il Conservatorio di Milano dispone di due sale da concerto; La Sala Verdi, normalmente utilizzata per le nostre cerimonie, (detta anche Sala Grande) ha una capacità di 1580 posti ed è stata costruita sull'area del primo chiostro della chiesa di Santa Maria della Passione. Colpita dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale, (1943) nel dopoguerra è stata ricostruita su progetto molto innovativo dell'architetto Ferdinando Reggiori e, il 18 maggio 1958, inaugurata con un concerto diretto da Antonino Votto. Celebre per la sua acustica, la sala è costituita da un'unica lunga platea a gradinate, molto ripida. Nel 1997 è stato rinnovato il palcoscenico che attualmente ha una larghezza massima di 14 metri e una profondità di 8. Nel 2001 è stata restaurata dagli architetti Pierluigi Cerri e Alessandro Colombo e a cura della Fondazione Umberto Micheli.

La sala Puccini, capace di 450 posti, è stata costruita nel novembre del 1952, in attesa della ricostruzione della ben più grande sala Verdi. Soggetta a numerosi lavori ha subito l'ultimo nel 2001 insieme con l'altra sala. Oltre ad attività concertistica, più che altro di musica da camera, la sala Puccini è anche teatro di esami, lezioni di esercitazioni orchestrali, masterclass, riunioni, ecc. Come la sala Verdi è dotata di tutti gli spazi tipici di un teatro.

Ritratto del musicista Bonifazio Asioli, primo direttore maestro di composizione e censore del Conservatorio. (*Andrea Appiani, 1805. Galleria d'arte moderna, Milano*).

Ritratto del Vicerè d'Italia Eugenio di Beauharnais (*Andrea Appiani*).

Ritratto di Giuseppe Verdi (*Giovanni Boldini, 1886. Galleria nazionale d'arte moderna di Roma)*

Bibliografia

Carlo Gervasoni, Real Conservatorio di Milano, in Nuova Teoria di Musica ricavata dall'odierna pratica, Parma, Stamperia Blanchon, 1812.

Lodovico Melzi d'Eril, Cenni storici sul R. Conservatorio di musica in Milano, Milano, Regio Stabilimento Ricordi, 1873.

MdL Mario Giambone - *console metropolitano di Milano*

la Famiglia Magistrale

Abbiamo buoni motivi per assumere un atteggiamento di maggior fiducia ed entusiasmo verso gli obiettivi che i Maestri del Lavoro non hanno mai smesso di perseguire, anche in presenza delle ben note difficoltà, non solo di natura sanitaria! Quanto sta accadendo, nel resto del mondo, non ci consente di considerare superato il disagio derivato dalla terribile pandemia, deve quindi costituire motivo di ulteriore e maggiore slancio per far fronte, con fiducia e consapevolezza, al superamento degli ostacoli che non mancano di presentarsi!

Sostenuti, quindi, da questi buoni propositi e dalla convinzione di saper essere utili, si è dato un gradito e sentito benvenuto ai nuovi colleghi Maestri, designati per il 2022, testimoniando con la dovuta fiducia e cordialità, che la *Famiglia Magistrale* ospita persone che nel proprio lavoro si sono distinte per laboriosità, perizia, buona condotta ma, soprattutto, con l'esempio da offrire alle nuove generazioni nell'affrontare le proprie prospettive.

È stato infatti possibile svolgere il previsto programma di assegnazione delle Stelle al Merito, in occasione del 1° maggio, data tradizionalmente consacrata alla celebrazione del lavoro e ai valori che esso rappresenta, unitamente agli impegni che essa comporta, in sintonia con l'analoga celebrazione svoltasi al Quirinale in presenza del presidente Mattarella, che per tale occasione ha conferito personalmente l'onorificenza a una rappresentanza, sorteggiata, delle diverse regioni.

A Milano la cerimonia si è tenuta presso l'ampia e accogliente Sala Verdi del Conservatorio che ha consentito di accogliere un numeroso pubblico costituito non solo dai premiati ma anche da parenti ed accompagnatori, a testimonianza della sentita attrattiva che tale conferimento comporta.

La manifestazione è tornata ad avere carattere regionale, sotto l'egida della Prefettura di Milano e con la presenza dei Prefetti di tutte le province della Lombardia per dare consistenza rappresentativa in funzione delle singole candidature di provenienza. Al tavolo dei rappresentanti del Comune e della Regione hanno preso parte l'Ispettorato del Lavoro ed il console regionale dei Maestri, con al centro il prefetto Renato Saccone, che ha voluto richiamare con particolare trasporto i "valori fondanti" che la decorazione conferita deve trasmettere.

Tali principi sono stati ricordati e sostenuti anche in occasione della concomitante cerimonia al Quirinale, dal presidente della Federazione Maestri del Lavoro Elio Giovati che, nel ringraziare il presidente Mattarella, ha così manifestato: "*Permettetemi esprimere il mio compiacimento per vedere riconosciuti i valori espressi dalla Famiglia Magistrale che ho l'onore di presiedere, con la certezza che continueremo a contribuire alla crescita sociale e civile del nostro Paese.*"

Significativo riportare, in modo essenziale, i saluti espressi dal Capo dello Stato: "*Siete i benvenuti. La Repubblica vi è riconoscente*".

MdL Mario Giambone
console metropolitano di Milano

A passo d'uomo con le pecore

Domenica 15 Maggio scorso, alle ore 6,00 del mattino, Lecco è stata invasa da circa tre mila pecore, 5/6 asinelli, diversi cani pastori che correvano attorno alle pecore. Il tutto procedeva a passo d'uomo in direzione dei monti: era iniziata la tradizionale transumanza. Molte persone, oltre ad operatori delle tv locali, hanno seguito questo antico evento

È la riscoperta in chiave moderna dei mestieri come alternativa lavorativa per i giovani, per valorizzare e promuovere i territori montani rilanciando l'economia locale assieme al turismo e combattendo anche lo spopolamento. Sto parlando della tradizionale migrazione delle greggi dai pascoli di pianura a quelli situati a quote più elevate per il periodo estivo. Sono nate delle organizzazioni che intendono promuovere turisticamente il proprio territorio riscoprendo gli antichi usi e consuetudini delle genti che lo abitano: la transumanza è uno di questi. Camminare lungo tratturi immersi in un contesto montano è senza dubbio emozionante, dove alberi e piante crescono rigogliosi e i segni della presenza umana sono molto rari.

Non quest'anno ma l'anno scorso ho fatto una lunga chiacchierata con Antonio, diplomato nato in una famiglia di agricoltori e pastori tra gli organizzatori della transumanza passata. "Stare con le pecore significa sacrificio, ma quasi mai fatica. Solamente certe attività non ordinarie sono stancanti, come quando le devi caricare sui camion. Ma stare con loro al pascolo non è faticoso, devi solo controllarle con il bastone", mi dice. "Un tempo, per i pastori stare in montagna con le pecore era quasi un divertimento: quando gli animali riposavano si beveva un bicchiere di vino o si giocava a carte, si stava sereni, senza stress" Gli chiedo come sia la situazione oggi, con la stragrande maggioranza dei giovani che non desiderano più lavori come questo per il loro futuro: "Queste tradizioni andrebbero riscoperte e, dopo anni di declino, qualcosa sta cambiando. Ci sono giovani nati in città che studiano scienze agrarie e agro pastorali, sia alle scuole superiori che all'università. Poi ristrutturano le case in montagna dei nonni per riprendere la loro attività, mettendoci innovazione e idee nuove. Certamente ci vuole passione: in lavori come questo non esistono fine settimana e festività, che sono usanze dell'uomo, ma si vive solo al ritmo della natura" Quali sono i motivi che spingono i pastori a spostare stagionalmente le greggi? "D'estate si va in quota, dove l'erba è più buona e di conseguenza è migliore il latte e relativo formaggio. Il recupero di questi lavori può essere un modo per rilanciare i territori montani; infatti, queste attività hanno un grande

MdL Giorgio Fiorini - *Gruppo Scuole*

La questione femminile

Nel gran parlare (giustissimo per altro) di guerra e di pace, ci possono sfuggire delle cose importanti come l'argomento in oggetto. Di seguito ricordo due personaggi femminili e un paio di commedie, importanti esempi del processo di emancipazione cui donne e autori teatrali si sono impegnati per rendere evidente la discriminazione culturale esistente nei confronti delle donne, in una società subdolamente patriarcale anche nel XX secolo.

Il primo personaggio è Virginia Woolf (1882-1941). Ricordare i suoi principali capolavori (La signora Dalloway, Gita al faro e Orlando) ha un valore relativo e riduttivo, poiché basta andare su Internet per conoscere quante numerose e importanti opere abbia scritto sia in prosa, sia attraverso saggi. Ciò che mi ha colpito in particolare della sua vita, è che non le fu concesso, secondo le regole vittoriane, di frequentare nessun istituto scolastico. In uno dei suoi saggi sulla condizione femminile, "Tre ghinee", esprime l'idea che, a causa della millenaria esclusione sociale femminile, la donna abbia acquisito una cultura completamente difforme da quella maschile, che pure deve subire. Concetto che rende esplicito nel saggio "Una stanza tutta per me", dove riporta che una donna per scrivere un romanzo deve avere denaro, cibo adeguato e una stanza tutta per sé. Richieste rivoluzionarie sia per quel tempo e sia anche oggi in alcuni Paesi. In un altro passo del saggio ricorda che "Picchiare la moglie era un diritto riconosciuto dell'uomo e praticato senza vergogna dai nobili come dai popolani. Una figlia che rifiutasse di sposare l'uomo scelto dai genitori poteva essere rinchiusa, battuta e bastonata …" Situazione presente tuttora in molti Paesi. In altri saggi, Virginia Woolf prende in considerazione la necessità di creare movimenti per l'affermazione dei diritti delle donne che dal diffondersi dell'illuminismo non avevano avuto i vantaggi sperati.

A questo proposito basta ricordare come la Rivoluzione francese avesse soffocato sul nascere le loro rivendicazioni. Infatti, la scrittrice francese, commediografa e attivista sociale (è il secondo personaggio femminile che vorrei ricordare) Olympe de Gouges (1748-1793) aveva scritto nel 1791 la Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina, che avrebbe voluto fosse sancita accanto alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino. Il suo testo giuridico non fu preso in considerazione dalla Convenzione nazionale allora imperante, anzi l'attività della De Gouges fu osteggiata.

Facendo un salto e avvicinandoci ai "tempi moderni" del XX secolo, vorrei segnalare che ai commediografi italiani va il merito di aver denunciato due aberranti comportamenti dell'area mediterranea quali il "matrimonio riparatore" e "Il delitto d'onore".

Sul primo argomento fu il commediografo siciliano Nino Martoglio (1870-1921) a prendere le difese della donna nella sua commedia "Voculanzicula", nella quale la protagonista rifiuta il cosiddetto "matrimonio riparatore" da parte del giovane che l'ha rapita. Per la cronaca, basta pensare che il primo caso che si abbia pubblica notizia è del 1967 in Sicilia: Franca Viola di Alcamo.

Anni prima (1923) nella commedia "Un marito" il triestino Italo Svevo (1861-1928) aveva posto il problema del "delitto d'onore" che consentiva impunemente per legge di uccidere il coniuge trovato in flagranza di adulterio.

Ma al di là dei sentimenti umani e della volontà di liberare la donna dai suoi lacci culturali, famosi autori ed autrici di sceneggiature teatrali, romanzi e saggi, che si sono impegnati ad affrontare la condizione femminile nella società si sono sempre scontrati con la dura realtà di un mondo eminentemente monopolizzato da decisori uomini.

Solo negli ultimi tempi si notano cambiamenti che vedono protagoniste le donne non solo tra le mura domestiche, ma anche nel mondo del lavoro e nella politica. E personalmente, ho il privilegio di collaborare nel Consolato Metropolitano di Milano della Federmaestri, a livello sia della Segreteria sia del Gruppo scuola, con Maestre del Lavoro la cui storia lavorativa e l'impegno nell'associazione testimonia questa tendenza.

MdL Silvio Ghislanzoni - *console provinciale di Como-Lecco*

legame con il territorio e non possono essere delocalizzate facilmente."

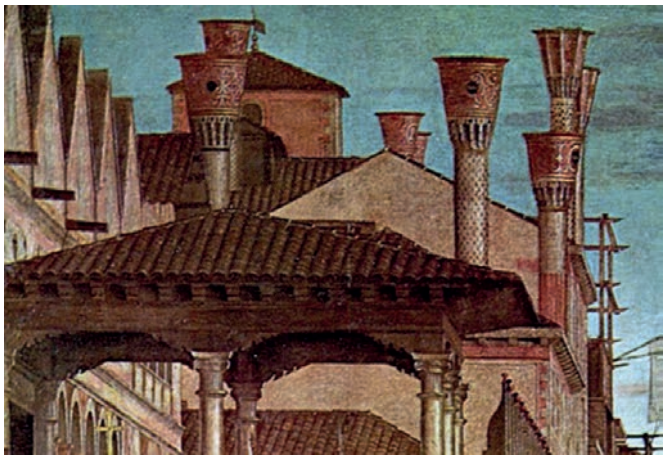
Una mia curiosità viene soddisfatta da Antonio e riguarda le differenze tra la transumanza odierna e quella del passato: "Un tempo i tratturi erano molto più larghi, poi esisteva un forte legame sociale tra la gente: ad esempio quando si portavano le pecore in quota c'erano sempre due o tre famiglie che rifocillavano i pastori durante il tragitto e loro, in cambio, regalavano il formaggio al ritorno. Il lavoro del pastore era diviso per mansioni e c'erano dei livelli, per così dire, di carriera. Della pecora si usava tutto: prendiamo ad esempio la lana, che oltre a filarla veniva usata anche per l'abbigliamento dei pastori. Lana, ricotta, formaggio erano prodotti che si vendevano più facilmente qualche decennio fa, dato che c'era meno concorrenza, mentre negli ultimi tempi hanno sofferto un declino (spesa famigliare ai supermercati). Nonostante questo, Antonio sottolinea un altro vantaggio legato agli investimenti in settori come quello della pastorizia che si aggiungono al legame del prodotto con uno specifico territorio: "Oggi un ritorno alla pastorizia sarebbe comodo e vantaggioso, anche perché le distanze sono diminuite visto il grande numero di terreni abbandonati che potrebbero essere adibiti al pascolo. Poi naturalmente la pastorizia si deve evolvere per stare al passo con i tempi: per esempio ci sono pastori che hanno creato aziende di formaggi, hanno trasformato quest'attività in una fonte di reddito, mentre prima aveva solamente un ruolo di sussistenza o quasi" Dopo questa piacevole conversazione e quattro ore di cammino al seguito delle pecore, siamo arrivati a Morterone sopra Lecco, sotto il Resegone, il comune più piccolo d'Italia per popolazione, composto solo da 34 persone e tanti prati.

Sui passi di Alessio: dal sotoportego al cielo veneziano…

Venezia Santa Lucia. Siamo piacevolmente Serenissimi in questo sabato della Madonna Candelora di febbraio. Quasi travolto dalla moltitudine milanese, scorgiamo Alessio il nostro amico veneziano, che ci accoglie con entusiasmo, pronto a iniziare il ricco percorso pensato per noi. Certo è un privilegio seguire i suoi passi che incedono leggeri e sicuri sfiorando appena i *masegni* delle calli, quasi per non sciuparli. Ogni passo un bacio alla sua città...

SESTIERE CANNAREGIO

Fuori dalla Stazione di Santa Lucia, pochi passi a sinistra ed eccoci già fermi davanti alla bianca chiesa di Santa Maria di Nazareth o chiesa degli Scalzi di fronte all'omonimo ponte, proseguiamo per Rio Terà Lista di Spagna per arrivare a Campo San Geremia dove ammiriamo la chiesa dei Santi Geremia e Lucia, quattro lati di basilica di cui uno si affaccia sul Canal Grande. Giungiamo al Ponte delle Guglie, diretti a Campo del Ghetto dove è visibile l'esterno della Sinagoga Canton con il suo lucernario cupolato che illumina all'interno il pulpito dall'alto. Proseguiamo per Calle gheto vecio, campo gheto novo (che in realtà è quello più antico) e calle gheto novissimo. Le indicazioni spesso sono scritte in veneziano, così come si chiama sotoportego il passaggio sottostante agli edifici. Eccoci in calle del Porton, terminante proprio con un portone sull'acqua del Rio della Misericordia, particolari sono le decorazioni in terracotta appese ai muri delle case.
Volgiamo lo sguardo in alto, sopra ai tetti c'è un mondo di camini e di altane. I camini veneziani sono qualcosa di speciale, di varie forme, fra le quali la più particolare è quella a campana tronco-conica con la base maggiore rivolta verso l'alto, molto rappresentati anche nei dipinti di grandi pittori veneziani.



Vittore Carpaccio, Miracolo della Croce a Rialto
Gallerie dell'Accademia, Venezia.
Particolare dei camini veneziani

Io sono affascinata dalle altane, terrazze in legno sostenute da colonne per livellare le stecche laddove il tetto si abbassa. Un tempo servivano per fare entrare vento e luce nel locale sottostante, per asciugare la biancheria e guardare lontano. Ora sono molto gettonate per chiacchierate al chiaro di luna o per sorseggiare un aperitivo o un prosecco in buona compagnia... Mi piacciono tantissimo, come vorrei ammirare Venezia da lassù...
Attraversiamo Fondamenta della Sensa e degli Ormesini per giungere nel Campo Madonna dell'Orto con la bella omonima Chiesa, Campo

dell'Abbazia con l'Abbazia della Misericordia e annessa l'omonima Chiesetta. Oltre il ponte ci appare la famosa Scuola Grande della Misericordia. Concludiamo il sestiere di Cannaregio davanti all'Oratorio dei Crociferi in Campo dei Gesuiti. Diciamo che anche il Bar dei Crociferi è una gioiosa sosta per un buon caffè...

SESTIERE CASTELLO

Riprendiamo il cammino, Alessio non ama le pause fotografiche, rubano tempo, ma le dobbiamo fare per ricordarci le mille cose e potere dopo scrivere queste pagine! Giungiamo all'Ospedale Santi Giovanni e Paolo, un'opera d'arte così come l'omonima e imponente basilica che si trova ad angolo retto considerata il pantheon di Venezia perché sono sepolti Dogi e personaggi illustri della Serenissima. Sulla linea si trova la chiesa di San Zaccaria e poi Santa Maria Formosa. Senza avvertire stanchezza arriviamo in piazza San Marco, Palazzo Ducale, Ponte della Paglia e Ponte dei Sospiri. Sospiriamo anche noi travolti da una bruma veneziana che si trasforma in violento acquazzone. Corriamo ridendo sotto gli ombrellini sferzati dal vento di laguna, siamo in Riva degli Schiavoni. Una visita alla Chiesa di San Giovanni in Bragora, dove è stato battezzato Vivaldi. Proseguendo sul lungo laguna giungiamo all'Arsenale, antico complesso di cantieri navali e officine, e a Palazzo Caboto in via Garibaldi, unica via di Venezia. La sera incombe ma nessun presagio di quello che sarebbe stata la notte...
Finalmente arriviamo al residence Corte Nova, storico palazzo nel sestiere Castello che si affaccia sull'omonimo canale. Occupiamo il piano nobile quindi ci spetta l'unico balcone della casa, proprio sul canale. Una breve pausa, un veloce ritocco per essere puntuali all'appuntamento con Alessio. Prelibata e curata cena in un palazzo del 700 appartenente al Casato Cassetti. Cibo molto raffinato, menu rigorosamente veneziano, fino alle deliziose praline de "La Donatella". Complimenti Alessio per tutto questo, ma...occhio all'orologio. Ci prepariamo al ritorno al residence, il tempo stringe, come per Cenerentola, non ci resta molto alla marea. Infatti non sentiamo nemmeno la sirena… L'acqua è già arrivata! La luce dei lampioni veneziani è particolare, tenue e rosata. Di notte la città si ammanta di un'atmosfera silenziosa e unica, è così anche in questa notte piovosa nella quale, dalle ore 22, è prevista acqua alta…! Usciamo dal portone e… la Fondamenta non c'è più, ormai è tutto canale… Siamo preoccupati ma per Alessio, il fascino di Venezia viene esaltato dalla pioggia e dalla bruma perché solo così la città è più autentica, intima e vera. Allora siamo proprio fortunati, possiamo cogliere il suo giusto sapore. La marea stanotte si fa seria, Codice Arancione

del Bollettino della Marea del Comune. Per Alessio l'acqua alta è un fattore e per questo è importante conoscerla perché aiuta a capire la morfologia della città e lo spirito che contraddistingue i suoi abitanti. Lo spirito "scoutistico", di scoperta e ricerca a Venezia è indispensabile se la si vuole compenetrare. E tutto aiuta, anche la nebbia, la bruma e l'acqua alta… Stanotte abbiamo proprio compenetrato la laguna alla grande! L'abbiano conosciuta… È davvero difficile distinguere i confini. Si alternano visioni rosa e visioni buie, calli bagnate e calli asciutte... A ogni angolo è un mistero. Ecco ci siamo perduti…

"I ponti di pietra scavalcano l'acqua rovesciandovi dentro la loro immagine, la incorniciano di una doppia volta, una falsa e l'altra vera".
(Tiziano Scarpa)

SESTIERE SAN MARCO

Dopo l'avventuroso rientro notturno, siamo attesi da Alessio in Campo San Luca che è il vero centro storico di Venezia, segnato da una stele del 1462 circa, determinato prima che, a fine '800 primi del '900, si costruisse Sant'Elena oltre la Biennale. La città abitata si è così allungata ma non il suo centro storico. Arriviamo al Ponte di Rialto, davanti a noi il Palazzo dei Camerlenghi. La giornata permane perturbata ed entriamo volentieri nei grandi magazzini del Fondego dei tedeschi, dove Alessio ci ha prenotato la salita sulla terrazza panoramica per farci ammirare in un colpo d'occhio il Canal Grande, i campanili, le cupole, le isole, i camini, le altane...

SESTIERE SAN POLO

La perla di questo sestiere è la Basilica Santa Maria Gloriosa dei Frari, la più grande di Venezia che conserva la tomba di Tiziano e il cuore di Canova. All'interno ben tre organi, tre gioielli: un Piaggia, un Callido e un Mascioni. Ascoltare il suono dell'organo Callido nel silenzio dei Frari è proprio intimo ed emozionante! Poco lontano la Chiesa e la Scuola Grande di San Rocco. Concludiamo questo sestiere davanti alla Chiesa di San Giacomo di Rialto detta anche San Giacometo.

SESTIERE DORSODURO

Siamo in calle San Pantalon davanti all'omonima chiesa, attraversiamo Campo Santa Margherita per giungere a Campo e Chiesa San Barnaba. Ricordiamo una esilarante scena nella quale Katharine Hepburn precipita nel canale nel film americano del 1955 "Tempo d'estate". Percorriamo Le Zattere e il nostro film ci proietta una scena bellissima: la visione della Giudecca al tramonto dipinta a gocce di sole. Sul Ferro di Prua delle gondole campeggia lo storico simbolo che racchiude il cappello del Doge, Ponte di Rialto, i sei sestieri più la Giudecca… Quel simbolo è tutto nostro, senza gondola abbiamo girato mezza Venezia, senza "gondolare" sull'acqua, l'acqua è venuta da noi…
Attraversiamo il ponte dell'Accademia e, con un po' di malinconia, ammiriamo la sagoma della stupenda cupola della Basilica della Salute che si staglia nitida nel cielo quasi buio. Giungiamo in piazza San Marco e questa volta con il vaporetto risaliamo il Canal Grande verso il Cannaregio diretti alla fermata di Santa Lucia. Ammiriamo i palazzi che si affacciano sull'acqua e abbracciamo, in un'unica visione, Venezia con le sue luci rosa avvolta nel manto scuro della sera.
Grazie Alessio per le emozioni condivise con noi. Oltre il Ponte della Libertà porteremo a Milano le esperienze veneziane, l'acqua alta, le chiese di rara maestria, i ponti tutti diversi che aprono prospettive sempre nuove. Palazzi e dimore storiche, porte d'acqua e porte di terra, masegni bagnati e asciutti che compongono il dedalo infinito. A ogni angolo una sorpresa, dopo ogni calle il suo campo, dentro ogni campo cento pozzi e mille gabbiani. E lassù i camini e le belle altane che proiettano visioni immaginarie... visioni lontane oltre i canali, oltre la laguna, oltre il mare...

MdL Gabriella Canuti
Consolato di Milano

"LA VALLE BREMBANA" Territorio, storia e arte

Bergamo è una città ricca di cultura, di arte e di pregevoli paesaggi. Dalle Mura Venete, patrimonio UNESCO, alla famosa piazza Vecchia in Città Alta con i suoi monumenti, considerata dal celebre architetto Le Corbusier una delle piazze più belle d'Europa. Ma le bellezze di Bergamo non sono solo racchiuse tra le sue mura e la Città Vecchia ma si estendono alle valli circostanti: Valle Brembana, Valle Seriana, Valle Imagna e Val Cavallina sono le principali (ma non le sole), mete predilette per chi ama immergersi nella natura incontaminata a pochi passi da Bergamo e Milano. Poiché risulta estremamente difficile il compito di descrivere, seppur sommariamente, questo ricco patrimonio paesaggistico, dedicheremo questo spazio alla **Valle Brembana** ❶, da molti conosciuta per le innumerevoli opportunità di praticare sport grazie al noto comprensorio sciistico Brembo ski, al cicloturismo e al trekking. Non tutti sanno che il suo territorio racchiude molte testimonianze storiche lungo le sue antiche vie ed i suggestivi borghi storici, tesori artistici e architettonici custoditi nelle chiese e nei numerosi musei della Valle.

Il Territorio e la storia

Chiusa a settentrione dalle Alpi Orobie, la Valle Brembana deve il suo nome al **fiume Brembo** dal quale è attraversata e si stende per oltre 60 km dalle sue sorgenti, alle falde del Pizzo del Diavolo sino a Villa d'Almè. "*Terra bergamasca, che il Serio bagna e il Brembo inonda. Così Torquato Tasso, intorno al 1570 in un sonetto descriveva la terra di Bergamo ed i suoi due fiumi*". La fama del fiume Brembo è in effetti legata nella storia al suo carattere impetuoso, ai suoi scoppi d'ira improvvisi. Lungo le sue rive e quelle dei suoi affluenti per secoli hanno funzionato segherie, mulini e fucine. Negli anni '20 e '30 sono sorte numerose centrali idroelettriche che hanno sfruttato le acque del fiume favorendo l'industrializzazione di valle e pianura. Il nome "Valle Brembana" compare per la prima volta in una pergamena il 28 dicembre dell'anno 1000.
Dopo il breve periodo delle libertà comunali, nel 1331 Bergamo passa sotto la signoria dei Visconti, periodo in cui la valle conosce quello che è forse il periodo più terribile della propria storia: alle frequentissime carestie ed epidemie si aggiungono le lotte civili tra Guelfi e Ghibellini. La pace tornerà soltanto con l'avvento di Venezia nel 1428, alla quale la popolazione della Valle Brembana dimostrò sempre un'assoluta "fedeltà". Quella veneziana fu del resto un'epoca di pace e di prosperità. In questo periodo, durato quasi quattro secoli, la Valle si aprì maggiormente agli scambi commerciali, in particolare con la costruzione nella seconda metà del 1500 della "*Strada Priula*" nel fondovalle e voluta dal podestà di Bergamo Alvise Priuli, da cui prese il nome, per collegare la città alla Valtellina e ai Grigioni. Portò progressivamente all'abbandono dell'antica via medievale "*La Via Mercatorum detta anche Via dei Trafficanti*" che da Bergamo risaliva la Valle Seriana fino a Selvino per poi raggiungere la Valle Brembana. Grazie a fondi regionali stanziati per *Bergamo–Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023* è stato dato il via a due progetti di valorizzazione a livello turistico e culturale di queste vie storiche.

Lungo il fiume Brembo: di paese in paese tra borghi storici, antiche vie e bellezze artistiche

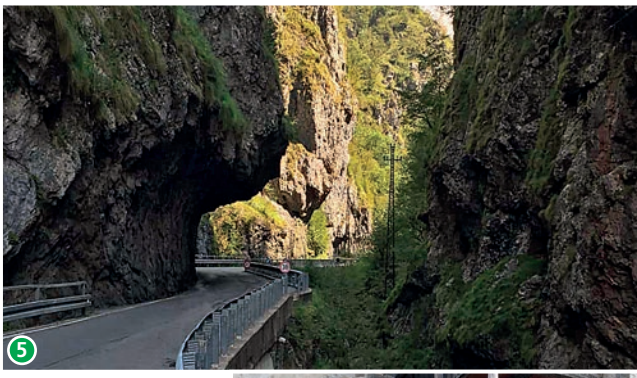
Tra i centri della bassa valle si incontra per primo il paese di **Sedrina**, con i famosi ponti sul Brembo, considerati un tempo una delle meraviglie della valle per le pareti a picco sul fiume, che scorreva limpido sul fondo. Ponti nascosti ora dal moderno viadotto che ne ha stravolto il paesaggio. Uno di questi ponti divenne celebre perché legato a un episodio della vita del bandito Vincenzo Pacchiana detto "*Pacì Paciana*" che, secondo la tradizione, ricercato ovunque, venne un giorno sorpreso sul ponte dagli sbirri che ne bloccarono le estremità. Dato ormai per preso, sfuggì invece alle guardie lanciandosi nel fiume con un gran salto. Per molti considerato il Robin Hood della Valle Brembana: eroe o bandito? non lo sapremo mai... Proseguendo troviamo **Zogno**, il centro più importante dal punto di vista economico e amministrativo, che conserva luoghi attrattivi come le *Grotte delle Meraviglie* e l'interessante *Museo della Valle*. Raccoglie oltre 5.000 reperti, presenta meticolose ricostruzioni di ambienti e attività tipiche della zona, dalla lavorazione del ferro, naturale conseguenza della locale attività estrattiva, alle attività contadine e all'allevamento. Da qui passa la bellissima pista ciclabile della Valle Brembana che corre là dove un tempo passavano i binari del treno che portava in valle. Il percorso, lungo 31 km, parte da Almè ed arriva a Piazza Brembana. Nel cuore della valle incontriamo **San Pellegrino Terme** ❷, rinomata località climatica di cura e di soggiorno, conosciuta in tutto il mondo per l'omonima acqua minerale, la S. Pellegrino.
Con le sue affascinanti e suggestive atmosfere conserva importanti testimonianze della Belle Époque in perfetto stile Liberty: il Grand'Hotel, il Casinò Municipale e le Terme. Costeggiando il fiume si raggiunge **San Giovanni Bianco** ❸ che conserva gran parte della sua struttura medievale: si possono ancora ammirare ponti in stile romanico, palazzi allineati in fregio al Brembo e la parrocchiale che conserva la *Reliquia della Sacra Spina*, una spina appartenuta alla corona di Cristo, motivo di profonda devozione popolare.

La Valle Serina, Val Taleggio e Alta Valle

Non potendo citare tutte le località presenti in questo comprensorio, descriveremo quelle interessanti dal punto di vista storico ed artistico, meno note al turismo di massa ma non meno suggestive ed interessanti. Sul lato est della Valle Brembana, all'altezza del comune di Zogno, si snoda la piccola convalle denominata **Valle Serina** dove si trovano i comuni di: **Bracca** famosa per le sue sorgenti di acqua minerale; **Algua**, **Costa di Serina**, **Dossena** e **Serina** ❹. Quest'ultima si avvale di un tessuto urbano di notevole pregio storico ed artistico tra cui capolavori del grande *Palma il Vecchio*, originario del paese e il Monastero della Trinità. Dossena è una delle località più antiche della valle, nota per il suo parco minerario delle vecchie miniere, dalle quali fino al 1981 venivano estratte fluorite e calamina e che ora sono state trasformate in Parco didattico, storico ma anche ludico-sportivo. È stato di recente inaugurato il ponte tibetano denominato "Ponte del Sole" che si candida ad essere una delle opere più attrattive dell'intera Valle Brembana grazie alle sue caratteristiche che lo rendono opera unica nel suo genere.
Sul lato ovest, all'altezza del comune di San Giovanni Bianco, confluisce la **Val Taleggio** ❺, famosa per la bellezza dei paesaggi e la produzione dell'omonimo formaggio. I prodotti tipici da tavola della Val Brembana sono costituiti dai suoi latticini, noti in tutta Italia: formai de mut, strachitunt, branzi, taleggio, tutti con la garanzia d'origine e tipicità.

La via Mercatorum e gli antichi borghi di Cornello dei Tasso e Oneta, casa di Arlecchino

Lasciata la provinciale, si raggiunge il **Borgo di Cornello dei Tasso** ❻ considerato uno dei borghi più belli d'Italia, che ha saputo meglio conservare il suo tessuto urbanistico medievale. Il percorso è caratteriz-



zato dalla presenza di una strada porticata che attraversa l'abitato. Il portico è coperto da arcate in pietra e da un soffitto in travi di legno con una pavimentazione in acciottolato.
Cornello fu, durante il medioevo, un importante centro di scambi commerciali e di passaggio di persone e merci grazie alla presenza della *Via Mercatorum*. All'ingresso si nota lo stemma della *famiglia dei Tasso*. È conosciuta soprattutto per un ramo da cui discese *Torquato Tasso*, autore della Gerusalemme Liberata. Pochi sanno che proprio qui ebbe origine una delle prime imprese multinazionali europee, quella del servizio postale tra l'impero asburgico e gli altri stati d'Europa. Il casato dei Tasso svolse un ruolo importante nella fondazione e nella gestione della Compagnia dei Corrieri della Serenissima, in seguito fu chiamato a organizzare le Poste pontificie. A loro è dedicato il *Museo dei Tasso e della Storia Postale* che ha sede in due edifici storici del borgo.
Da qui si può raggiungere a piedi, su facile sentiero in mezzo ai boschi, la frazione di **Oneta**, antico borgo dove la tradizione vuole che ci sia la casa natale di Arlecchino 7. Con la costruzione della *Strada Priula*, iniziò il declino del mercato di Cornello e il portico perse la sua funzione commerciale. I borghi resi floridi dal passaggio della via Mercatorum, da stazioni di servizio e da sedi di importanti mercati decaddero a sperduti paeselli di contadini e boscaioli. I Tasso abbandonarono il Cornello e i *Grataroli* il borgo di Oneta, loro Feudo, e svendettero la loro casa a un "parvenu" loro compaesano, che aveva fatto gli zecchini girando il mondo con una compagnia di commedianti, tale *Alberto Gavazzi (o Ganassa) in arte Arlecchino*.
L'abbandono nei secoli di questi borghi ci permette oggi di ammirare l'architettura di molti secoli fa, con pochissime contaminazioni.

L'Alta Valle

È caratterizzata da un ventaglio di pittoresche vallette discendenti dalle Alpi Orobie e il paesaggio assume connotazione marcatamente alpestre. A **Piazza Brembana**, centro amministrativo e commerciale della zona, confluiscono i due rami principali del fiume Brembo. Proseguendo in quello occidentale si raggiunge a 1992 metri **Passo San Marco** che collega la provincia di Bergamo con la Valtellina.
Un tempo, era una zona di confine della Serenissima con l'antica *Casa Cantoniera* 8 (e il leone di Venezia); può vantarsi di essere uno dei più antichi rifugi delle Alpi edificato nel 1593, rifugio nel quale è possibile pranzare. Dal paese di **Olmo al Brembo**, si possono raggiungere **Cassiglio** che conserva una danza macabra quattrocentesca e la secentesca serenata macabra di Casa Milesi, **Ornica** e **Valtorta** dove si trova la chiesa di Sant'Antonio abate della Torre, la cui originale struttura romanica è evidente e su alcune pareti ci sono pregevoli affreschi di epoca cinquecentesca.
Per un'altra strada si raggiungono **Averara**, antico luogo di frontiera testimoniato dall'antica dogana veneta e dal bel porticato medievale. Degno di nota è anche un dipinto murale di oltre cinque secoli fa nel porticato della chiesa dedicata a San Giacomo Maggiore che raffigura "la *Torre della Sapienza*" una sorta di catechismo impartito tramite brevi massime ed esortazioni in latino.
Proseguendo si raggiunge Santa Brigida, paese natale dei pittori Baschenis. Il ramo orientale del Brembo comprende **Valnegra**, **Moio de' Calvi**, **Roncobello** dove in località **Baresi** si trova l'*antico Mulino Gervasoni*, risalente al 1672, primo "luogo del Cuore" acquisito e salvato dal FAI per poi ristrutturarlo e valorizzarlo.
Proseguendo troviamo **Branzi**, centro importante di lavorazione dell'ardesia e di produzione dell'omonimo formaggio. Da qui si ha una biforcazione che conduce a **Carona**, punto di partenza di numerosi percorsi di trekking, **Valleve** e **Foppolo** famosa località sciistica.

La Valle Brembana in particolare, ma anche le altre Valli bergamasche custodiscono un patrimonio artistico di grande rilevanza. Un prossimo articolo sarà dedicato agli artisti.

DON'T LOOK UP

USA, 2021

★★★★★

Leonardo DiCaprio
(Los Angeles, California, Stati Uniti, 1974) attore, sceneggiatore, produttore cinematografico e attivista statunitense.

Jennifer Lawrence
(Indian Hills, Kentucky, Stati Uniti 1990) Alcuni film: Un gelido inverno, Hunger Games, X-Men..., Passengers,

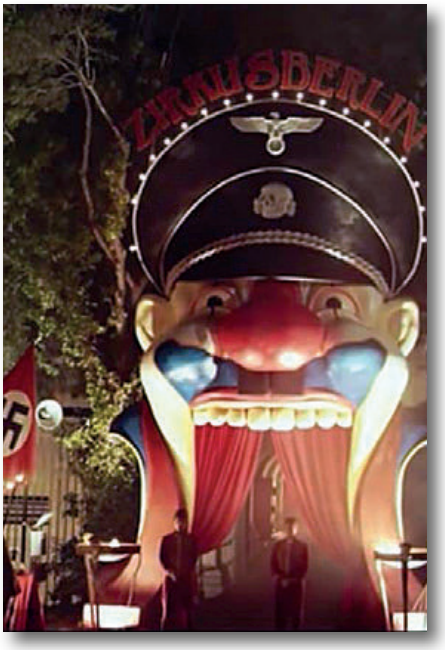
Timothée Chalamet
(New York, Stati Uniti 1995) Alcuni film: Interstellar, Lady Bird, Piccole donne, Dune...

Don't look up, Non guardate in alto, non è solo il titolo dell'ultimo film di Adam McKay, ma è anche ciò che quotidianamente il non detto della nostra società ci ripete. Il lungometraggio trasmesso principalmente dalla piattaforma Netflix, dopo un passaggio in sordina nelle sale cinematografiche, è un esperimento molto ben riuscito che rende onore alla genialità e al coraggio del messaggio che, con stile pseudo parodistico, viene scagliato con forza dal regista con oltre 140 minuti di girato. La pellicola risulta decisamente ben costruita ed è lasciata ad un cast di altissimo livello: solo per citarne alcuni, i principali protagonisti sono Meryl Streep, Kate Blanchett, Jennifer Lawrence e Leonardo Di Caprio, tutti insigniti nella loro carriera da Premi Oscar. Di fronte alla notizia della scoperta di un asteroide che andrà ad impattare la terra con esiti catastrofici definitivi, due astronomi si rivolgono alla NASA e alla Casa Bianca per dare l'allerta. Sebbene con non poche difficoltà, pare che ricevano il giusto interesse degli interlocutori, laddove poi comprendano di non essere stati considerati per la gravità dell'informazione e di essere stati sbeffeggiati da spirito aprioristicamente negazionista, salvo poi usati come leva per audience sui social media dal ristretto entourage dell'amministrazione, presidentessa degli Stati Uniti compresa. E dove non bastassero i media, intervengono gli interessi economici dei guru vestiti da filantropi. Il film si sviluppa con tono ironico, sarcastico ed eccessivo tramite il quale il regista svolge più di una satira verso il mondo politico principalmente americano e di denuncia verso il mondo intero, fatto di finta comunicazione, di spettacolarizzazione, di *followers*, di *like*. Le persone non rilevano per talenti e capacità, ma valgono esclusivamente sulla base della sterile conta dei sostenitori sulle diverse piattaforme social. La mano è calcata in maniera pesante e non risparmia nessuno. Non esiste il discrimine tra realtà oggettiva e realtà costruita mediaticamente, tanto da affiancare la rilevanza della notizia della scoperta dell'asteroide di cui gli astronomi sono pronti a parlare alla più popolare delle trasmissioni sterili di intrattenimento pomeridiano al tatuaggio di una stella cometa che una giovane influencer ha disegnata sulla schiena. E, alla fine, rileva solo il superfluo. La costruzione del lungometraggio è ineccepibile, sia per sceneggiatura che per montaggio, con una scorrevolezza entusiasmante. Il cast è impegnato da caratterizzazioni eccentriche ed eccessive: Meryl Streep, nei panni di una figura politica incapace e superficiale, schiava del dato mediatico; Di Caprio, un affermato astronomo inerme di fronte alla potenza dei Social che finiscono per soggiogarlo; Jennifer Lawrence, una giovane scienziata in fase di dottorato, più coscienziosa e più pragmatica di fronte alla scoperta e, proprio per questo, fatta fuori dal circo mediatico che si scaglia contro di lei. È proprio l'elemento stilistico e caricaturale che riesce a dare forza al messaggio tristemente realistico che ci viene proposto. La visione del film può apparire eccessiva e stereotipata, eppure ci si deve rendere conto che quel che può risultare una parodia è ciò che invece viviamo quotidianamente, di cui siamo assuefatti soggetti passivi. *Don't look* up ci esorta implicitamente a guardare in alto e a guardarci negli occhi: l'asteroide non è solo nella notizia reale che viene manipolata o addirittura negata dalla comunità, ma è anche e soprattutto implicita nel sistema, nella paradossale non comunicazione di un'era social: è dentro i nostri cellulari che raccontano ciò che non è e che ci indirizzano verso l'inutile, dentro il farci raccontare dagli altri ciò che noi pensiamo di pensare, dentro il delegare ad altri il nostro vivere.

FREAKS OUT

Italia/Belgio, 2021

★★★★



Aurora Giovinazzo
(Roma, 2002) Esodisce in TV con Caterina e le sue figlie successivo partecipa nel film Immaturi.

Pietro Castellitto
(Roma, 1991) attore, regista, sceneggiatore e scrittore. Alcuni film: Non ti muovere, La profezia dell'armadillo, I predatori...

Claudio Santamaria
(Roma, 1974) attore e doppiatore. Alcuni film: Fuochi d'artificio, L'ultimo bacio, Romanzo criminale, Casino Royale, È stata lei, Tutto il mio folle amore...

Ciò che più colpisce durante la visione di Freaks Out è l'attenzione al dettaglio. L'italianissimo regista Gabriele Mainetti non lascia davvero niente al caso e lo fa con grandissima maestria: l'attenzione al particolare si ritrova non solo nella cura di scenografia e costumi, ma è una costante della costruzione cinematografica e dello sviluppo della sceneggiatura.
Nessuno stacco di camera è scontato e il montaggio fa poi il resto: il risultato è un continuum che sbalordisce, con una eccezionale consequenzialità narrativa e artistica, dove l'intreccio è solo un abile espediente

per raccontare altro, molto spesso gli eventi storici che colpirono il Bel Paese negli anni del fascismo ormai allo stremo. Un'opera di elevata maturità artistica accompagnata dall'interpretazione magistrale di un cast eterogeneo, con nomi già in prima linea nel panorama italiano affiancati ad attori alle prese con il primo vero impegno importante. Il connubio è decisamente convincente con una identità complessiva che non presta il fianco ad alcun calo di registro. La vicenda è ambientata nella Roma della Seconda Guerra Mondiale, scenario in cui un gruppo di cinque "freaks" è costretto a reinventarsi dopo che il loro circo di quartiere viene distrutto dai bombardamenti.
Mentre il capo circense pensa al grande viaggio verso il Nuovo Mondo, il gruppo si disunisce e le vicende viaggiano in parallelo fino a nuovo incontro. I cinque personaggi sono dotati di "doni" che la natura ha fatto loro: sì, un dono, sebbene per loro sia più un limite o una vergogna, piuttosto che un connotato che li rende unici. E proprio su questa sottile, ma tanto pesante, differenza si gioca tutto il lato introspettivo e valoriale della narrazione di Mainetti. Il girato così ben organizzato e concepito alterna elementi tragicamente reali e realistici a voli pindarici della fantasia in un quadro che, tuttavia, mantiene compattezza narrativa e spessore artistico.
La violenza del nazismo stanziale in una Roma al collasso è rappresentata dal Circus Berlin che, in contrapposizione al circo sgangherato di quartiere, vive di soldi e vizi in cui Franz, il padroncino del circo lì messo dal fratello generale nazista, grazie alla sua dote di visione del futuro durante il sonno pilotato, vede nella ricerca dei cinque freaks l'unica possibilità di evitare l'inevitabile sconfitta che attende il popolo tedesco. La spasmodica ricerca dei cinque mostri di quartiere diventa la principale linea della narrazione. Ad accompagnare costantemente le scene è da sottolineare la decisa presenza della colonna sonora che, tra trame di nuova ideazione e motivi direttamente tratti dal repertorio classico, completa con intelligenza e convinzione il profilo artistico di tutto rilievo di una pellicola già a dir poco convincente.
Tuttavia, va riconosciuto che l'estrema commistione di generi può effettivamente disorientare lo spettatore; questa è, tuttavia, anche la nota caratteristica cui ormai Mainetti ci ha piacevolmente abituati e che rende unica la sua cifra cinematografica. Riconoscibili in più occasioni omaggi a Fellini e Leone, con personaggi minori e inquadrature che schiacciano l'occhio ai due citati mostri sacri del cinema. Da vedere.

33 bimu UCIMU fieramilano

bimu.it

12 | 15 | 10 2022

THE PERFECTION OF **METALWORKING.**

MACCHINE UTENSILI A ASPORTAZIONE, DEFORMAZIONE E ADDITIVE, ROBOT, DIGITAL MANUFACTURING E AUTOMAZIONE, TECNOLOGIE ABILITANTI, SUBFORNITURA.

METAL CUTTING, METAL FORMING AND ADDITIVE MACHINES, ROBOTS, DIGITAL MANUFACTURING AND AUTOMATION, ENABLING TECHNOLOGIES, SUBCONTRACTING.

in concomitanza con / in parallel with

Xylexpo fieramilano

cecimo UCIMU UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE EFIM ISF FIERA MILANO

a cura della MdL Sara Missaglia

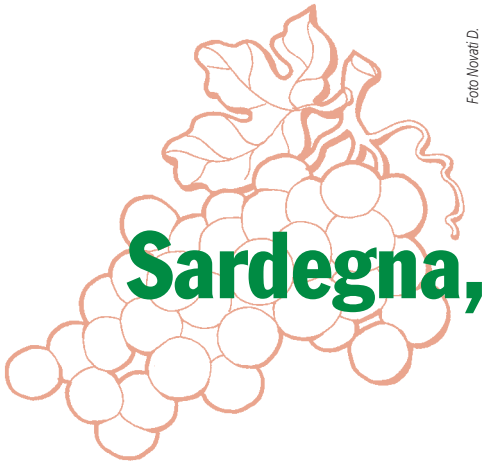


Foto Novati D.

Sardegna, con il vino vento e mare

Impossibile chiudendo gli occhi non pensare a quest'isola sospesa tra mare e cielo e non ricordare i profumi così avvolgenti tipici della macchia mediterranea, come il mirto e il corbezzolo. Il mare accarezza coste ed entroterra indistintamente, e il mondo rurale tra nuraghe e roccaforti evoca un passato che è presente. Segni di civiltà, storia di territorio, di uomini e di donne. Il vento è energia allo stato puro. La Sardegna è un'isola che sa di estate, ma che sorprende anche in altre stagioni. Il vigneto è parte integrante del paesaggio: è presente anche a ridosso delle coste, dalle pianure più fertili sino alle sommità collinari e alle zone più interne. Nei nomi antichi dell'isola, quasi impronunciabili come *Hyknusa*, *Sandaliotis*, *Argyrofleps* c'è la fatica millenaria di questa terra: la radice etimologica *Iqnû-sû* rimanda al turchese e al colore blu dei lapislazzuli, evocando il colore del mare.

La storia del vino in Sardegna ha radici antichissime, con le prime testimonianze che risalgono all'epoca prenuragica, oltre 5.000 anni fa: anfore e suppellettili per mescere il vino sono state ritrovate sia in Sardegna sia a Creta, testimoni di una sorta di "via del vino" nel Mediterraneo per il commercio del vino. Un antico torchio del IX sec. a.C. è stato ritrovato nel 1993 in un sito archeologico nei pressi di Monastir, mentre presso il nuraghe Adoni di Villanovatulo, in provincia di Nuoro, sono venuti alla luce vinaccioli carbonizzati del XII sec a.C. Terra di grandi rotte e di grandi passaggi, con invasioni pacifiche, come quella fenicia, o bellicose, come quella cartaginese, avvenuta nel 509 a.C. Crocevia di civiltà diverse, da cui l'isola ha saputo prendere il meglio: strade e opere di ingegneria dai Romani, che arrivarono nel 238 a.C., e dai Bizantini, che approdarono nel 534 d.C. portando nuovi vitigni (come le malvasie) e tecniche di allevamento e vinificazione dai monaci basiliani. Un susseguirsi di dominazioni e influenze, dalle Repubbliche Marinare come Genova e Pisa, ai monaci benedettini, cistercensi e camaldolesi che introdussero il vitigno monica nell'isola. Solo così si spiega la molteplicità di vitigni in Sardegna. L'isola oggi rappresenta circa il 4% della superficie vitata del nostro Paese con una produzione dell'1% del vino italiano, con oltre 39mila aziende (di cui 200 imbottigliatrici). Il clima è mediterraneo, caratterizzato da inverni miti ed estati calde, e dalla presenza del Maestrale, con importanti influenze dal mare, che tocca tutti i punti dell'isola. L'irraggiamento solare è elevato, e si alterna a una piovosità a carattere ciclonico. Dal punto di vista dei vitigni allevati nell'isola accanto alle uve internazionali che qui hanno trovato condizioni ideali per esprimersi (*cabernet sauvignon e franc, syrah, chardonnay, sauvignon*) troviamo una molteplicità di vitigni autoctoni, ripartiti tra bacca rossa e bianca.

Sono classificati tra i vitigni tradizionali antichi e rari, dai nomi curiosi: *argumannu, arvesiniadu, azina de Tres Bias, caddiu, nieddu mannu, panzale, tintillu*. Accanto a loro i più conosciuti *cannonau, vermentino, nuragus, vernaccia, carignano, nasco, moscato, malvasia* (famosa quella di *Bosa*), *monica, bovale, cagnulari, torbato*. Dal punto di vista gastronomico i piatti si ispirano a una tradizione contadina fatta di pastorizia e agricoltura: *malloreddus* o *culurgiones* sono paste secche e ripiene, il *pane carasau* è alla base di piatti come il *pane frattau*, e infine piatti di carne (la Sardegna ha una cucina più di terra che di mare) con maialetto, capretto, pecora bollita e agnello. Tra i piatti di mare spiccano i famosi spaghetti con la bottarga: tra i formaggi non può mancare il pecorino sardo con differenti stagionature. La *vernaccia di Oristano* è un vino di rara bellezza per il colore giallo oro intenso e per il corredo aromatico legato a particolari note ossidative: la maturazione avviene infatti in botti di rovere o castagno scolme per il 5-10% con sviluppo della flor, che ha reso celebre e riconoscibile questo vino. Con l'espressione "*velo di flor*" si intende uno stato di lieviti che si forma in superficie, dall'aspetto schiumoso e giallastro, che ricopre il vino sottostante. Il fatto che le botti siano scolme e che l'ossigeno sia quindi presente con livelli di umidità elevate, consente ai lieviti di formarsi e di agire. La flor ricopre il vino e lo influenza profondamente dando vita a composti aromatici che arricchiscono il bouquet di profumi tostati di noci e nocciole, di mandorla amara, di note di fico secco, datteri, miele, vaniglia, cuoio, smalto, torrone, liquerizia e caramello. Un vino caratterizzato da un eccellente equilibrio tra freschezza e alcol, in una perfetta corrispondenza degustativa tra naso e palato. I profumi della vernaccia di Oristano consentono di entrare pienamente a contatto con la natura dell'isola, autentica e a tratti selvaggia.

MdL Sergio Bollani - *console Provinciale Emerito di Milano*

Ucraina

Solo oggi ci rendiamo conto di quanto sia debole la Comunità Europea che molti, all'atto della sua fondazione (anno 1958), pensavano fosse il primo passo per la creazione di una Europa federalista sul modello americano o svizzero. Una speranza affondata dal progressivo deterioramento dei rapporti politici tra i paesi fondatori e il travaglio avvenuto a seguito all'adesione dei nuovi, alcuni gravati da vicissitudini relative all'adeguamento del loro stato sociale. Sintomatico che a sessantacinque anni dalla sua fondazione, le due famiglie dei popolari e dei socialisti non siano ancora in grado di formare una maggioranza e i sovranisti di trovare una sintesi. Paesi tutt'ora divisi sulle politiche immigratorie determinanti una pericolosa frattura politica tra gli stati dell'Unione, significativa la Brexit motivata principalmente dalla volontà di controllarne autonomamente i flussi immigratori. Fenomeno ora incentivato dalla guerra in Ucraina, fortunatamente ben accetto da tutti gli Stati dell'Unione grazie ad una particolare sensibilità morale che ha pervaso l'Europa e in genere tutto il mondo libero. Un'accoglienza in cui si sono distinte particolarmente Romania, Polonia e Ungheria conosciute come le nazioni dei respingimenti e vituperate per la costruzione di barriere anti-migranti che, nel frangente, hanno operato uno sforzo umanitario immane, una straordinaria dimostrazione di solidarietà. Una solidarietà nata anche dal dimostrato attaccamento al proprio Paese dai tanti padri che, dopo averci affidati i loro familiari, tornavano a difendere il loro territorio, un atto di determinato eroismo che pensavamo appartenesse ad un'epoca passata o confinata nelle opere classiche. Ora dobbiamo interrogarci su quale futuro possiamo loro assicurare facendo noi parte di una Europa priva di un esercito e di una politica estera comune che, nel tentativo di spuntare le armi con le quali Putin la tiene in mano, sta applicando sanzioni che all'Italia fanno particolarmente male. Risulta pertanto urgente mettere in equilibrio le forze in campo, azione che deve innanzitutto sottrarci da una dipendenza energetica enorme, un divario che non possiamo colmare con la corsa agli impianti eolici, improduttivi oltre che visivamente e acusticamente inquinanti, né ai pannelli solari soggetti alle bizzarrie del clima. Occorre pertanto promuovere una politica diametralmente opposta a quella ideologica che ha determinato il blocco delle trivellazioni di gas e petrolio, limitato l'ampliamento degli impianti di degassificazione e, di fatto, posto il veto all'utilizzo delle centrali atomiche (referendum 1987-2011). Ridicolo se non paradossale il fatto che stiamo pagando salatissime bollette a Francia e Svizzera per la fornitura di energia elettrica prodotta da centrali nucleari, installate nelle nostre immediate vicinanze correndo gli stessi rischi che i referendum volevano evitare. Poiché l'utilizzo massivo dell'idrogeno è tutt'ora frenato da problemi tecnici notevoli di non facile soluzione, si riproporrà probabilmente il ricorso al nucleare che, con tutti i suoi difetti, offre almeno il notevole vantaggio di non produrre gas serra. Certo occorrerà fare i conti con quelli dei ripetuti no, ma per uno statista dal polso fermo non dovrebbe essere difficile portare a compimento una strategia energetica mettendo a tacere gli opportunisti del voto che hanno posto il Paese in balia degli eventi. Gli basterebbe porre la fiducia in parlamento ogni qualvolta sia necessaria l'approvazione di un provvedimento chiave per poter superare ogni impasse considerato che in tale occasione ogni opposizione si dissolve, come per incanto, seguita dalle più svariate, fantasiose e colorate giustificazioni. Al lettore il compito di capire quale sia la ragione vera dei tanti improvvisi quanto insperati ravvedimenti…

La nostra proposta per l'abbinamento di questo vino è con le **pardulas**, dolcetti dell'isola a base di ricotta e zafferano e scorza di limone, racchiusi in una croccante sfoglia di grano duro, decorati con zucchero a velo oppure spennellate di miele e spolverate con confettini colorati. Le *pardulas* sono anche chiamate in alcuni parti della Sardegna *casadinas* o formaggelle sarde.

Pardulas

Ingredienti:

- *per la sfoglia esterna:*

100 gr di farina di semola di grano duro rimacinata
1 albume d'uovo
100 gr di farina
100 ml di acqua tiepida
1 pizzico di sale

- *per la farcitura:*

250 gr di ricotta vaccina o di pecora
6 cucchiai di zucchero a velo
50 gr di farina
1 tuorlo d'uovo
½ cucchiaino di zafferano in polvere
1 scorza di limone
miele e confetti colorati (facoltativo per la decorazione)

Fate sgocciolare la sera la ricotta per una notte lasciandola in frigorifero su un colino coperto da un telo. Il giorno successivo estraetela dal frigorifro e lasciatela temperatura ambiente per una ventina di minuti, eliminando il siero. Preparate la sfoglia per la formina che dovrà contenere il ripieno: unite farina e semola con un pizzico di sale e l'albume, conservando il tuorlo per la farcitura. Aggiungete all'impasto metà dell'acqua tiepida (50 ml) e impastate sino ad ottenere un composto liscio e uniforme. Formate una palla, avvolgetela in un telo, e lasciate riposare per circa 20 minuti. A questo punto preparate il ripieno: unite al tuorlo lo zucchero, la scorza di limone, la ricotta passata al setaccio, lo zafferano, un pizzico di sale e la farina: lavorate bene il tutto aiutandovi con un cucchiaio. Con un mattarello stendete la sfoglia non troppo sottile e ritagliate dei cerchi dal diametro di circa 8 cm. Prendete circa due cucchiaini di ripieno, con le mani formate una pallina, e mettetela al centro del disco di sfoglia, chiudendolo ai bordi con la punta delle dita. Adagiate le formelle su una teglia ricoperta di carta da forno a 160° per 30 minuti, fino a quando non saranno dorate in superficie. A piacimento è possibile spennellarli con del miele e decorarle con i confettini colorati e zucchero a velo.

a cura del MdL Enrico De Carli *Pianista e compositore – Consolato di Milano*

PRIMA PARTE

GIACOMO PUCCINI

Lo devo confessare fin da subito: sono un fanatico pucciniano. Ho avuto la fortuna di ascoltare, da ragazzo, le opere di questo grande compositore eseguite al pianoforte da mio padre; esse hanno segnato positivamente la mia vita musicale di esecutore e, soprattutto, di compositore, seppure in un genere profondamente diverso quale il jazz. Per questo motivo, oltre al valore che certamente riscontrerete dall'ascolto dei pezzi che vi propongo, ho preso in considerazione molte delle sue opere.

Giacomo Puccini nasce, figlio del direttore dell'Istituto musicale di Lucca, nel 1858 in una famiglia di musicisti da ben cinque generazioni. Orfano del padre a sei anni segue senza grande entusiasmo il ginnasio e gli studi musicali. Lo zio, succeduto nella direzione dello stesso Istituto musicale, lo affida al compositore Carlo Angeloni, grazie al quale scopre la vocazione per il teatro. In quegli anni, si dedica a lavori riguardanti, soprattutto, il genere sacro, peraltro, senza particolare fortuna. A ventidue anni, grazie a un sussidio della Regina Margherita e a un prestito dello zio notaio, va a studiare a Milano sotto la guida di validi maestri, tra i quali Amilcare Ponchielli. Per poco tempo condivide l'abitazione con Mascagni ed entra in contatto con Arrigo Boito e altri rappresentanti della scapigliatura milanese, movimento artistico letterario che sfida la morale borghese dell'epoca. Un suo lavoro, il *Capriccio sinfonico*, nato come saggio di diploma, ottiene successo ed è rappresentato più volte. Esordisce nell'opera con *Edgar* e *Le Villi*, quest'ultima bocciata al concorso dell'editore Sonzogno, ma rappresentata al Teatro dal Verme di Milano, suscitando l'interesse dell'editore Giulio Ricordi che era alla ricerca di un autore con il quale rinnovare la tradizione operistica italiana dopo Verdi. Tra loro nasce un sodalizio che durerà sino alla morte di Ricordi. Il mondo musicale era, e lo sarà per molto tempo, animato dalla concorrenza tra due grandi editori: Ricordi e Sonzogno che lottarono per accaparrarsi i migliori compositori. Con *Manon Lescaut*, andata in scena al Regio di Torino nel 1893, Puccini vede consacrata la sua fama. Uno stuolo di librettisti concorre all'opera, tra i quali Leoncavallo e il duo Illica e Giacosa che avranno una parte determinante nelle successive opere, occupandosi il primo della parte drammatica e il secondo della versificazione; lavoreranno insieme al compositore sotto la supervisione di Ricordi. Un gruppo turbolento, animato da litigi e riappacificazioni, dal quale verranno libretti degni dei capolavori del nostro autore.

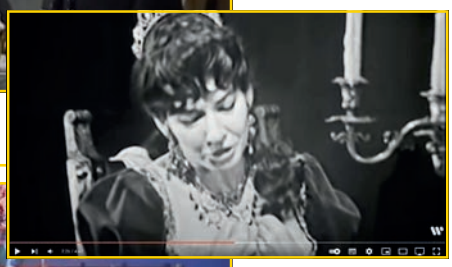
Puccini con la moglie Elvira e il figlio Antonio, 1900.

www.wikiwand.com

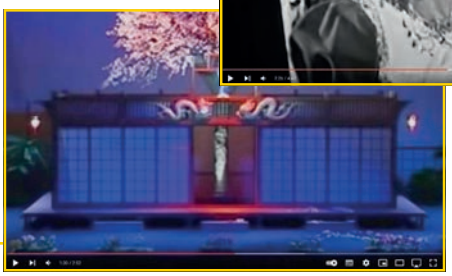
Da *Manon Lescaut* ascoltate "Tu, tu, amore" con la soprano Francesca Di Lorenzo **youtu.be/H7e0Kk7pXyU**.

Dal 1884 Puccini aveva iniziato una relazione con Elvira Bonturi, moglie di un ricco droghiere di Lucca, che, dopo anni di convivenza, sposerà nel 1904. Nel 1896 va in scena al Regio di Torino *La Bohème* di cui ascoltate la celebre romanza "Che gelida manina" eseguita da Pavarotti e di seguito "Mi chiamano Mimì" con Fiamma Izzo **youtu.be/OkHGUaB1Bs8**.

Nel 1900 a Roma, viene rappresentata *Tosca* di cui propongo l'interpretazione di Pavarotti in "E lucevan le stelle" **youtu.be/oLP1951ZxIE** e di Maria Callas in "Vissi d'arte" **youtu.be/Nk5KrlxePzI**.



Nel 1904 avviene il fiasco di *Madama Butterfly* che si trasformerà solo due mesi dopo in trionfo al Teatro Grande di Brescia. Ascoltate due temi famosi di quest'opera: Coro a bocca chiusa, una pagina che si distingue per originalità, - **youtu.be/CpJO1PVGA7c** e "Un bel dì vedremo" con Maria Callas **youtu.be/TkgatM3-t4k**.



I brani sinora proposti giustificano ampiamente la fama di cui godono per la profonda poesia delle melodie la cui musicalità non ha paragoni. Altrettanto si può dire della ricchezza armonica di Puccini e della sua grande capacità di orchestratore, caratteristiche che ne fanno un autore che brilla nel firmamento musicale.

Buon ascolto

Consolato Provinciale di
BERGAMO
console: MDL ALBERTO CALDARA
Sede: c/o Istituto Cesare Pesenti - Via Ozanam, 27 - 24126 Bergamo
Telefono: 035 314314 - 035 3842334 - mail: bergamo@maestrilavoro.it - caldara.home@gmail.com

1° maggio: Consegna delle Stelle al Merito del Lavoro

Sempre entusiasmante e coinvolgente la cerimonia di consegna delle STELLE AL MERITO del 1° maggio, oggi finalmente in presenza di pubblico e tornata alla quasi normalità. Giornata di pieno sole anche con le strade bagnate, solenne la sala conservatorio G. Verdi di Milano, autorità al completo, pubblico rumoroso in galleria. I neo Maestri 2022 sono accolti dai rispettivi consoli provinciali, istruiti sui passaggi e sulle procedure e fatti accomodare in platea in poltrona numerata. Atmosfera di sospensione e di attesa e non manca un po'di agitazione. Il momento sta per arrivare: piovono i discorsi, le congratulazioni e gli auguri, i complimenti e i propositi futuri. Poi tocca al prefetto di Milano aprire la cerimonia di consegna delle decorazioni. I neo Maestri, in fila indiana salgono la scaletta del palco, si avvicinano alle autorità, stringono le mani, ricevono la Stella e il Brevetto, salutano le autorità con un sospiro di sollievo, si avvicinano al fotografo ufficiale. Sembra tutto finito ma il cuore batte in gola, la contentezza sprizza dagli occhi e sembrano cercare tra i presenti i famigliari, i parenti, gli amici. Adesso comincia la festa, adesso esplode, dentro, la convinzione di aver raggiunto l'obbiettivo o il sogno da condividere con i più vicini e i più cari. Queste le sensazioni dei nostri 14 neo Maestri del Lavoro che hanno ricevuto la Stella al Merito del Lavoro 2022,

che il presidente della Repubblica Mattarella ha conferito loro. Prima di calare il sipario c'è solo il tempo della foto di (quasi) tutto il gruppo con S.E. il prefetto di Bergamo dott. Enrico Ricci, il console provinciale e i consiglieri che li hanno accompagnati e di rinnovare a tutti i neo Maestri le congratulazioni e i complimenti per la prestigiosa e meritata onorificenza ricevuta.

Accolti in Consolato i neo Maestri 2022

Giovedì 28 aprile, convocati dal console provinciale, si sono ritrovati in Consolato i 14 neo Maestri 2022 per un primo incontro di conoscenza reciproca prima della consegna delle Stelle al Merito prevista per il 1 maggio. A riceverli il console provinciale e un bel numero di consiglieri provinciali che sono intervenuti a loro volta per illustrare al meglio la Federazione, il Consolato e tutte le attività organizzate nell'ambito della nostra missione magistrale. È spettato al console, naturalmente nel riceverli, fare loro le congratulazione e i complimenti di rito, invitarli all'iscrizione annuale e augurare loro di continuare anche dopo la consegna della Stella ad essere sempre all'altezza della decorazione ricevuta nella loro vita lavorativa, in famiglia e nella comunità. A loro volta i neo Maestri si sono presentati dichiarando subito tutta la loro piena soddisfazione per questa onorificenza, ringraziando i loro datori di lavoro per quanto ricevuto, la loro famiglia per averli sempre sostenuti e spronati sempre al meglio, elencando le varie fasi del loro curriculum lavorativo, le loro passioni e le loro aspettative. A questo punto sono state illustrate loro le attività associative, sia quelle istituzionali che quelle culturali, sociali e ludiche che il Consolato propone a tutti soci mentre particolare importanza è stata data alla descrizione dell'attività formativa nelle scuole concludendo con l'invito ad unirsi al costituito Gruppo Scuola. E per meglio conoscere la storia del nostro Consolato, l'organigramma della associazione, rivedere le attività svolte e le iniziative in programma è stato loro consegnato l'opuscolo edito in occasione del 60° di costituzione del Consolato di Bergamo.
Ne è seguito il saluto finale, la foto di rito e l'arrivederci a Milano il 1° maggio per la consegna della Stella.

Emergenza Ucraina: Raccolta fondi

Anche il nostro Consolato di Bergamo ha raccolto l'invito della Federazione di una raccolta fondi per la popolazione ucraina.

Il Consiglio provinciale, nella sua riunione del 2 aprile 2022, ha deliberato di devolvere subito la somma di 500 € prelevandolo dalla cassa sociale e di accreditarlo alla Caritas Italiana delegazione di Bergamo, che ha aperto una sottoscrizione pro Ucraina e dove stanno affluendo tutte le somme donate da enti, istituzioni, realtà associative e persone singole in favore del popolo ucraino.

In contemporanea ha invitato tutti i soci che vorranno aderire a questo nobile scopo ad accreditare sul conto corrente del Consolato (l'Iban è stato comunicato a tutti) l'importo che ognuno riterrà più opportuno.

Tutto quanto verrà accreditato dai vari soci che aderiranno verrà portato a mano, di persona, direttamente in Ucraina dai due Maestri del Lavoro, nostri consiglieri provinciali, che hanno già deciso di recarsi in Ucraina non appena ci saranno le condizioni giuste e di consegnare personalmente la cifra raccolta dal nostro Consolato alle persone che saranno indicate dalle autorità locali.
Così i nostri due consiglieri Oliviero Pedrini e Oliviero Alborghetti sono disposti ad affrontare questo viaggio per significare di persona alla gente ucraina la vicinanza e la condivisione dei soci Maestri di Bergamo e di testimoniare il grande cuore bergamasco che è sempre primo in generosità. Lo faranno nel nome di tutti noi.
Ecco perché dobbiamo essere, per questa volta, ancora più generosi.

Consolato Provinciale di **BERGAMO**

La Messa del Vescovo "con" e "per" i lavoratori

È ripresa quest'anno la significativa tradizione del Vescovo di incontrare i lavoratori in occasione del 1° maggio e questa volta è toccato alla ditta Panestetic di Ciserano l'onore dell'accoglienza. Così sabato 30 aprile, di pomeriggio, in una cornice di bellezza (la ditta produce apparecchiature estetiche) di prodotti, di luogo fine ed elegante, di spazi interni ed esterni curati con gusto, il vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, ha incontrato i rappresentanti dei lavoratori della zona celebrando una santa Messa veramente partecipata. Non mancava nessuno, autorità locali e provinciali, sindaci e parroci dei paesi vicini, rappresentanti sindacali, titolari d'azienda ma soprattutto tanti lavoratori e lavoratrici che al termine hanno avuto modo di colloquiare con il vescovo e le autorità. Il nostro Consolato era rappresentato dal console provinciale Caldara, dal consigliere nazionale Pedrini, dal consigliere Chiesa e dal consigliere emerito Fumagalli, oltre naturalmente dal nostro labaro provinciale. La messa si è tenuta all'aperto, in giardino, in una bella giornata di sole. Articolato e profondo il discorso del vescovo che, dopo aver esaltato la "bellezza" come virtù e la cura del corpo come un dovere, ha ripercorso le difficoltà di questi ultimi anni "di sofferenza" per riprendere la centralità dell'uomo come tale, ed aggiungendo "la vera ricchezza sono le persone, ricche di virtù e piene di difetti, ma senza di loro non c'è comunità, non c'è impresa, non c'è economia. Anche la nostra fede ha bisogno del lavoro dell'uomo che dalla terra produce pane e vino; ma anche il lavoro ha bisogno della fede". Il vescovo ha poi continuato toccando i punti della sicurezza, del lavoro nero e delle morti sul lavoro definendole "inaccettabili". Al termine della celebrazione sono seguiti i discorsi delle autorità e un simpatico aperitivo offerto in giardino.

Addio a Don Mario: in servizio fino alla fine

Don Mario ci ha lasciato, la sua malattia non gli ha dato scampo. Lui lo sapeva e ci aveva anticipato, in occasione della festa degli Auguri dello scorso dicembre, che quella sarebbe stata la sua ultima festa con noi. Ora, passati i giorni della commozione e del rimpianto, ci rimangono solo i sentimenti della riconoscenza e della gratitudine per tutti i 25 anni che ci ha dedicato come Assistente spirituale del nostro Consolato come per i 30 e più anni di servizio nella sua ultima comunità e soprattutto i suoi 61 anni di sacerdote della chiesa bergamasca. Una vita tutta dedicata agli altri nella consapevolezza che gli altri vengono prima di se stesso. Lo ha fatto nelle comunità in cui ha reso servizio pastorale, lo ha fatto con noi Maestri del Lavoro. Sempre presente, puntuale, preparato, non ha mai mancato una ricorrenza, un evento sociale, sempre con il sorriso sulle labbra, ricco di consigli per tutti, le sue omelie piene di fede e di opere che ci indicava ma che lui per primo metteva in pratica. Ai suoi funerali erano presenti in tanti: il vescovo di Bergamo mons. Francesco Beschi, più di trenta sacerdoti, sindaco e giunta comunale di Calusco, rappresentanti dei paesi da lui frequentati e tanta, tanta gente, la sua gente che lui ha seguito, curato, amato. Il nostro Consolato era presente con il labaro della Federazione e una folta rappresentanza di Maestre e Maestri del lavoro, il console e i consiglieri provinciali e tanti amici, parenti, famigliari che lo hanno conosciuto e stimato e hanno voluto accompagnarlo in questo suo ultimo viaggio. Riposa in pace, caro don Mario, e grazie per la tua testimonianza.

Informare di più, informare prima: il Consolato di Bergamo ora anche su Instagram e Facebook

Tante sono le modalità di comunicare e tanti i mezzi che dispone il nostro Consolato per informare i soci Maestri e Maestre. Innanzitutto le due riviste: Magistero del Lavoro e Il Maestro del Lavoro che, a livello nazionale la prima e regionale la seconda, informano e trattano argomenti sulla vita della Federazione in generale; a livello provinciale ci sono poi le circolari a firma del console, le comunicazioni della segreteria e i messaggi e-mail e WhatsApp per tutte le notizie di cronaca, i fatti del giorno, gli appuntamenti che ci riguardano da vicino. Tutto questo però riguarda solo ed esclusivamente i soci iscritti alla nostra Federazione. Ora il Consolato di Bergamo ha aperto anche una pagina su Instagram e Facebook. I perché sono tanti ma tutti rispondono ad una sola esigenza: comunicare anche al mondo esterno - giovani, studenti, amici, simpatizzanti, ecc. - quanto facciamo ed invitarli a partecipare.
È una forma di pubblicità', un desiderio di gioventù?
Per i Maestri del Lavoro di Bergamo è solo la volontà di condividere e di confrontarci, e far sapere al mondo che ci circonda quello che facciamo e quello che vogliamo fare; e questi due social - Instagram e Facebook - ci danno modo, oltre che comunicare, di avere anche i commenti e i pareri di chi ci legge e questo ci aiuterà a crescere e fare il meglio che possiamo per tutti i soci e per il nostro territorio. È, naturalmente, anche il modo per cavalcare il presente e rimanere aperti a tutto e a tutti. Inizia un nuovo cammino, noi contiamo su di voi, cliccate sui due social, conversate con noi e diteci i vostri pareri, consigli, suggerimenti.
Sono stati nominati anche dei referenti diretti cui potete rivolgervi per ogni vostra esigenza: Oliviero Pedrini, Alessandro Epis, Ezio Manzoni; sono a vostra disposizione.

Studenti in cattedra: i Maestri del Lavoro a lezione

Le belle sorprese e le iniziative intelligenti non mancano mai; solo sta a noi coglierle ed approfittarne. Se poi si parla di internet, new technology o dell'uso dei social la generazione dei nonni va sicuramente in difficoltà. Ecco allora che i giovani studenti della classe quarta dell'Itis Paleocapa diventano i loro insegnanti sull'uso dello smartphone, pc e web. La bella e utile iniziativa ha coinvolto anche 15 nostri soci, Maestre e Maestri, che in 6 lezioni presso la nostra sede sono stati condotti da 4 giovani studenti dell'indirizzo informatico nell'uso di app e di sistemi sia su pc che su cellulare. Dodici ore molto redditizie che hanno dato la padronanza sull'uso di Drive, Hotspot e File in genere di archiviazione foto e video. Al termine la soddisfazione è stata unanime.
Da parte dei Maestri la consapevolezza di saperne molto di più e di poter affrontare anche questa nuova avventura con più sicurezza ed autonomia, in modo da essere partecipi attivi anche in questa evoluzione tecnologica. Da parte degli studenti si tratta di una esperienza formativa che li ha portati a mettere in pratica le loro conoscenze scolastiche e sviluppare in modo partecipato e collaborativo le loro competenze tecniche e comunicative e nello stesso tempo l'occasione di conoscere delle realtà sociali di prim'ordine.

Consolato Provinciale di
BRESCIA

console: MdL LUCIANO PRANDELLI
Sede: c/o Iveco Via A. Franchi, 23 - 25127 Brescia - corr. casella postale 22 Piazza Vittoria,1 - 25121 BS
Telefono: 030 6597709 - mail: brescia@maestrilavoro.it - luciano.prandelli@virgilio.it

Cerimonie per i neo MdL bresciani

La prima il 1° maggio presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, finalmente in modalità "aperta", per dare un adeguato benvenuto ai colleghi anno 2022, in un contesto che ha consentito di accogliere premiati, familiari, accompagnatori: cerimonia del 1° maggio ritornata nell'ambito regionale sotto il coordinamento della Prefettura di Milano. Il viceconsole Raffaele Martinelli (impedito il console Prandelli) e la consigliera Patrizia Bianchetti hanno accompagnato le 27 nuove "Stelle al Merito del Lavoro" bresciane. Il prefetto di Milano Renato Saccone, rappresentando anche il Governo, ha presieduto la cerimonia di consegna delle Stelle al Merito del Lavoro, sobria nei contenuti, ma intensamente vissuta. I prefetti di tutte le Provincie lombarde hanno proceduto alla consegna, affiancati dai relativi MdL consoli, di "Stella" e "Brevetto"; per Brescia il prefetto Maria Rosaria Laganà. Presenti i rappresentanti del Comune, della Regione, dell'Ispettorato del Lavoro, Autorità, il Consolato regionale, con il console Maurizio Marcovati. Una cerimonia che ha visto la testimonianza di apprezzamento dei valori cardine espressi di perizia, laboriosità, condotta morale; esempi da trasmettere alle giovani generazioni, nella considerazione del ruolo preminente del lavoro.
La seconda ha visto premiati, il 23 maggio, 22 degli insigniti dipendenti di aziende associate a Confindustria Brescia. Il console Luciano Prandelli, con il consigliere nazionale Raffaele Martinelli e il console regionale emerito Alder Dossena ha accompagnato il gruppo delle nuove "Stelle" alla Sala Beretta di Confindustria Brescia, accolti dal presidente Franco Gussalli Beretta, dal direttore generale Filippo Schittone, presente il direttore ad interim dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Brescia Roberto Romilio. Nel suo intervento, il presidente Franco Gussalli Beretta ha sottolineato come i MdL siano una colonna portante nel mondo lavorativo ed il capitale umano è fondamentale per qualsiasi azienda. Questa è una ricorrenza che celebra tutti coloro che alle proprie aziende hanno dedicato tempo ed esperienza. Ringraziando il presidente per questa significativa cerimonia, il console Prandelli ha ricordato ai premiati i valori che contraddistinguono l'onorificenza ricevuta, riconosciuti in loro dalle relative aziende, per il loro sviluppo nella innovazione. L'ulteriore premio ricevuto è sprone per utilizzare le preziose esperienze maturate, testimoniandole.

Consolato Provinciale di **BRESCIA**

Gita MdL – 14 maggio 2022

"Finalmente si riprende a uscire e a ritrovarsi."

Questa frase è stata ripetuta più volte dai Maestri del Lavoro e dal folto gruppo di amici e famigliari che li accompagnavano, sabato 14 maggio, nella gita al Borgo di Dozza e alla città di Bologna.
La giornata è iniziata con la visita al Borgo di Dozza, detto il borgo dipinto, famoso per i suoi murales tra i vicoli e sui muri esterni delle case. Con visita guidata alla Rocca di Caterina Sforza, interessante esempio di fortezza medievale/rinascimentale con le torri e le strutture difensive realizzate a partire dal XVI secolo.
Dopo una sosta per il pranzo , sempre molto apprezzato dai partecipanti, per la degustazione delle specialità emiliano-romagnole, il gruppo si è trasferito a Bologna con visita guidata alla città.
Bologna vista dall'alto è una distesa di tetti rossi mentre lungo la strada verso il centro è una tavolozza di colori, uno scrigno di palazzi con i famosi portici che la caratterizzano.
Dopo una visita ai luoghi più famosi quali Piazza Maggiore, le Torri e la Basilica di San Petronio, una scoperta particolare: la famosa "finestrella" che apre una visione suggestiva sul tratto cittadino del Canale delle

Moline, racchiuso tra le case, con un angolo chiamato la piccola Venezia. La giornata è trascorsa in fretta e i saluti dei partecipanti hanno compreso l'auspicio di ritrovarsi presto.

Assemblea

Il 16 marzo si è tenuta "in presenza" l'annuale assemblea degli associati con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo anno 2021 e preventivo 2022, situazione del Consolato e programmi. Quest'anno si è utilizzata una sala del Comune di Concesio, osservando le regole anti covid: green pass, mascherina FP2, distanziamento.
Lo scambio di consegne tra il console uscente Raffaele Martinelli ed il console entrante Luciano Prandelli (vedi foto) è stato momento di conferma della continuità dell'impegno per l'efficace gestione di un Consolato sempre attivo sul territorio. Il console Martinelli ha ringraziato tutti i collaboratori che, assicurando la loro presenza, hanno consentito risultati positivi in questi ultimi sei anni, due dei quali caratterizzati dalla grave pandemia a tutti nota.
Mantiene la sua presenza nel Consiglio direttivo, arricchito dall'esperienza vissuta, svolge la funzione di consigliere nazionale, come vice assicura la disponibilità di supporto al nuovo console. Considerando il passo indietro dei consiglieri eletti Dossena e Pedersini, l'uno console regionale emerito e l'altro nominato consigliere emerito, disponibili comunque per il supporto, il Consiglio si è completato con Amos Giavarini, coordinatore del Gruppo Scuole ed Elio Giovanessi.
Ringraziando in particolare Ida Zanini per il lavoro svolto, assente per incidente, ha sottolineato la necessità di una segreteria del Consolato ben strutturata sia per gli aspetti operativi, che per il rapporto con gli associati, servono altri volontari disponibili ad integrare gli attuali. Nelle difficoltà del momento, il Consolato è stato gestito con attenzione agli associati, l'accoglienza e premiazione dei neo MdL anni 2020 e 2021, i rapporti con la scuola, mentre purtroppo si è dovuto rinunciare alle attività culturali e gite, occasioni molto importanti di socializzazione.
Il riconfermato tesoriere Amedeo Bonazza ha presentato e commentato i bilanci consuntivo 2021 e di previsione 2022, già approvati dal Consiglio; il revisore Zilioli ha dato lettura della relazione; dopo alcuni chiarimenti l'Assemblea approva all'unanimità. Circa la gestione del Consolato, si registrano interventi dei presenti tra cui: Giavarini per segnalare la necessità di componenti per il Gruppo Scuole e di incontri del Gruppo stesso, condivisa da Castiglioni che consiglia un programma di formazione dei relatori dando la sua disponibilità; Dossena evidenzia l'importanza di una anagrafica corretta e funzionale, ricordando anche il 5 per mille; Ghidotti, constatando la carenza di contributi esterni, chiede di valutare la con-

gruenza della quota associativa; Gobbi suggerisce di attivare azioni di collaborazione con diversi Enti, tipo Camera di Commercio. Il neo console Prandelli ringrazia per la fiducia e l'aiuto dei colleghi del Consiglio nell' impegnativo compito di gestione di un Consolato molto presente nel sociale. Confida nell'aiuto di tutti per realizzare le finalità associative e che sia di tutti il merito dei risultati. In conclusione, si spera di riavere un 1° maggio tradizionale, considerando anche la sospesa intitolazione ai Maestri del Lavoro di un luogo pubblico della provincia, insieme all'apertura delle attività culturali con gita a Bologna ed al borgo di Dozza.
La disponibilità di tanti, oltre ad un dovere civico, è l'ineludibile motore per uscire dalla situazione stagnante di molti mesi di pandemia.

I Maestri del Lavoro bresciani incontrano il prefetto

Dopo la cerimonia per i neo Maestri 2022 del 1° maggio a Milano, presso il Conservatorio G.Verdi, alla presenza di tutti i prefetti della Lombardia, martedì 7 giugno il console dei Maestri del Lavoro di Brescia Luciano Prandelli, accompagnato dal viceconsole e consigliere nazionale Raffaele Martinelli sono stati ricevuti in Palazzo Broletto dal prefetto S.E. Maria Rosaria Laganà.
Presentando l'attività del Consolato provinciale nei vari campi di attività volontaristica, il console si è particolarmente soffermato sull'impegno del Gruppo Scuola a favore delle giovani generazioni. Si tratta di progetti basati sulla trasmissione dell'esperienza attraverso la testimonianza, costruiti secondo i diversi livelli: secondaria di 1° grado (sensibilizzazione ai valori, orientamento, visite aziendali); secondaria di 2° grado (competenze trasversali, ricerca del lavoro, curriculum, simulazione colloqui di lavoro); formazione professionale (secondo le situazioni particolari). Sicurezza negli aspetti basilari e approfondimento dei valori sono costanti dei diversi incontri. I rappresentanti dei Maestri hanno inteso informare S.E. della positività degli incontri nel rispondere a bisogni reali degli studenti che, nella generalità, prestano la dovuta attenzione, considerazione al merito ed alla ricerca. È stato presentato il progetto che vedrà per il prossimo anno scolastico 2022/23 riproporre il concorso a tema, giunto alla 5° edizione, che la "pandemia" aveva di fatto sospeso, come altre attività. Concorso destinato alle classi del secondo anno delle secondarie di 1° grado, quarto anno delle secondarie di 2° grado, il cui tema specifico sarà trasmesso agli Istituti entro i primi giorni del prossimo ottobre. L'incontro, svolto con molta cordialità, ha confermato la piena disponibilità del Consolato dei Maestri del Lavoro bresciani alle iniziative istituzionali. Concludendo, il console Prandelli ha ringraziato per l'attenzione dimostrata ed invitato S. E. al prossimo Convegno annuale dei Maestri.

Al CFP Canossa...

Il 30 maggio un incontro particolare a ENAC LOMBARDIA CFP Canossa di Bagnolo Mella, coordinatore di sede Giovanni Carilli. Il console Prandelli, il viceconsole Martinelli ed altri Maestri del Lavoro sono stati invitati a pranzo per la "Simulazione d'Esame". Da diversi anni il Consolato bresciano svolge presso questo Istituto il suo volontariato di trasmissione agli allievi dell'esperienza attraverso la testimonianza, con risultati molto positivi, grazie anche all'ottimo livello di collaborazione dei docenti. Accolti da Cinzia Zamboni, molto disponibile nell'assisterci, gli invitati sono entrati da subito nel clima della giornata, trovando all'ingresso i banchi dell'aperitivo di benvenuto preparato dagli allievi delle classi terza operatori di sala e bar, formatore di sala Claudio Maggio, in attesa di raggiungere la sala pranzo opportunamente apparecchiata dagli stessi allievi. Intanto, in cucina, gli allievi delle classi terze operatori della ristorazione, formatore di cucina Alfonso Vitelli, erano impegnati nel finire il menù studiato per l'occasione: Aperitivo di benvenuto – Antipasto – Primo – Secondo, Dolci. Un menù incentrato sul pesce, presente in tutte le portate, dolce escluso, accompagnato da vino bianco secco bollicine. Tavola perfettamente apparecchiata, menù distribuiti, personale attento per un servizio in linea con le regole. Le portate si sono succedute con la giusta cadenza, nell'apprezzamento generale della qualità delle materie prime e del servizio prestato. Un apprezzamento dimostrato a fine pranzo dagli applausi ripetuti dei convitati, presenti tutti gli allievi in "divisa", con i loro docenti. Interessante lo scambio domanda/risposta con gli allievi, a dimostrare come il percorso scelto sia condiviso dalla gran parte degli allievi ed altrettanto la volontà di perseguire l'obiettivo del posto di lavoro nel settore degli studi fatti, disponibili anche temporaneamente per altri lavori. I MdL hanno fatto pervenire al CFP Canossa il "Questionario di gradimento" compilato, riconfermando la valutazione positiva del lavoro di preparazione nei diversi corsi, ringraziando per l'invito ed assicurando la disponibilità per il futuro.

Consolato Provinciale di
COMO-LECCO

console: MdL SILVIO GHISLANZONI
Sede: Via Quarto, 24 - 23900 LECCO
Tel. 335 56 09 792 - mail: sighisla@outlook.it - comolecco@maestrilavoro.it

Nuove Stelle al Merito 2022

Il Consolato di Como e di Lecco ha il piacere di informare che in data odierna 1° maggio 2022 al palazzo del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano Il prefetto di Milano ha presieduto la cerimonia della consegna delle Stelle al Merito del Lavoro ai nuovi Maestri del Lavoro del 2022 alla presenza delle maggiori autorità cittadine e regionali, del console regionale e dei consoli provinciali della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro. Tale manifestazione si è tenuta contemporaneamente a quella avvenuta al Quirinale alla presenza del presidente della Repubblica.
I prefetti delle provincie lombarde, tutti presenti, hanno consegnato la Stella al Merito del Lavoro ai loro concittadini. In particolare:

S.E il prefetto di Como, dott. Andrea Polichetti a:
- *Marco Cesari* di Alta Valle di Intelvi, dirigente in pensione della Autotrasporti Porro di Erba.
- *Corrado Gambarelli* di Pusiano, impiegato presso la 3D.PS di Alzate Brianza.
- *Gianfranco Rotundo* di Cadorago, impiegato in pensione della Tintoria Comacina di Senna Comasco.

S.E il prefetto di Lecco, Dott. Sergio Pomponio a:
- *Maddalena Lo Polito* di Lecco, quadro in pensione presso la E-Distribuzione di Milano;
- *Giulio Maglia* di Esino Lario, impiegato presso le Officine Lario di Perledo.

La Stella al Merito del Lavoro è la più alta onorificenza conferita con Decreto del presidente della Repubblica, su proposta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a quelle lavoratrici e a quei lavoratori dipendenti che, nell'esercizio delle loro funzioni, si siano distinti per le loro qualità morali, professionali e culturali di perizia e laboriosità, mostrando speciali attitudini al lavoro con valori etici, conoscenze, capacità e iniziative tali da renderli esempio per le prossime generazioni.
Come console di Como e Lecco desidero personalmente complimentarmi con ciascuno dei premiati.

Silvio Ghislanzoni
console provinciale di Como e Lecco

Consolato Provinciale di
CREMONA

console: Mdl. GUIDO TOSI
Sede: Via Lanaioli, 1 - 26100 Cremona
Telefono: 0372 417343 - mail: cremona@maestrilavoro.it - g_t@libero.it

Il Consolato in aprile e maggio

In aprile console e viceconsole sono stati ricevuti dal nuovo prefetto di Cremona S.E. Corrado Galli Conforto, al quale hanno portato il benvenuto del Consolato.
Il prefetto ha espresso il compiacimento ed elogio per quanto i Maestri del Lavoro rappresentano e fanno nel ruolo di testimoni di valori. Il console Tosi ha ringraziato ed omaggiato il prefetto del labaretto del Consolato, con gli auguri di buon lavoro.
Nello stesso mese si è tenuta l'assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo 2021 e preventivo 2022 presso l'oratorio del seminario vescovile della città. Da segnalare che occasioni come queste, nelle quali si parla della gestione associativa del Consolato, meritano una partecipazione più adeguata.
Il 1° maggio ha visto il ritorno della cerimonia di assegnazione delle nuove "Stelle al Merito del Lavoro" in unica sede regionale per i 112 lombardi, presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano.
Tra questi, due cremonesi: Mombelli Pierluigi di Casalbuttano (azienda Maschio Gaspardo SpA) e Zani Marco di Pandino (azienda Markas SrL), decorati dai prefetti Renato Saccone di Milano e Corrado Galli Conforto di Cremona. I neo MdL sono stati accompagnati a Milano dal console Guido Tosi, con i colleghi MdL Carduccio Dossena e Franco Curvi.
Prima della giornata della cerimonia console e alcuni consiglieri li hanno incontrati per illustrare il Consolato, la figura del MdL, l'importanza del ruolo nella società e cosa ci si aspetta come attività di volontariato.La consegna della "Stella" va considerata punto di partenza che apre la via del finalizzare l'esperienza, la professionalità, la passione nella testimonianza a favore delle giovani generazioni.
Il Consolato ha necessità di nuove collaborazioni che portino stimoli e proattività da parte dei nuovi, ma anche di altri che nel frattempo hanno potuto trovare spazio più o meno ampio. Il Gruppo Scuole, impegnato negli incontri in presenza ed in DAD, attende rinforzi in tempi brevi.
I due neo MdL cremonesi, in esperienze diverse presso aziende importanti, hanno superato difficoltà partendo dai primi livelli ed hanno saputo

essere vincenti grazie alle loro capacità professionali ed umane arrivando a ricoprire funzioni apicali.
Pierluigi Mombelli è direttore commerciale; dotato di grande leadership e intraprendenza, è ottima guida e punto di riferimento.
Marco Zani è direttore di produzione clean; la competenza professionale e le doti morali sono ampiamente riconosciute, sempre disponibile a trasferire passione ed etica del lavoro alle giovani leve.

console: MdL Valeria Cappellato
Sede: c/o AVIS Via Costa, 2 - 46030 Cappelletta di Virgilio MN
Telefono: 328 8659320 - mail: mantova@maestrilavoro.it

Prima uscita...

Prima uscita dei MdL mantovani nel quadriennio 2022/2025, un'uscita molto attesa quella del 7 aprile, guidata dalla riconfermata console Valeria Cappellato, in gruppo con familiari ed amici. Meta della trasferta, organizzata agli inizi di febbraio, il Sacrario dei Caduti a Cima del Grappa, con la finalità di rendere omaggio ai Caduti italiani e austriaci sul Monte Grappa nel corso della guerra 1915/1918.
Questa visita ha motivata una profonda riflessione sul come l'uomo non tragga insegnamento e dimentichi rapidamente la sua storia, anche quella più orribile; l'illusione che dopo 75 anni di pace, almeno in Europa, non avremmo più visto e subito le atrocità della guerra è crollata, come ci è noto dagli eventi recenti, togliendoci quella sicurezza che pensavamo dovuta! Dopo il Sacrario visitato il mattino, il pomeriggio è stato dedicato al centro storico di Bassano del Grappa e non è mancata l'inevitabile foto di gruppo sullo storico e caratteristico Ponte degli Alpini sul Brenta. Bassano del Grappa è anche Grappa Nardini e l'occasione è stata propizia per acquisire bottiglie da regalo o per assaggi. Il rientro a Mantova in pullman si è svolto in un clima "più leggero", di condivisione ed apprezzamento dello stare insieme.

Presentazione libro di Enos Gandolfi

Domenica 22 maggio '22, nel bocciodromo comunale di Pegognaga (MN), il console emerito dei MdL di Mantova Enos Gandolfi ha presentato il suo primo libro da "I Pensieri del Buongiorno".
Hanno presieduto la manifestazione il sindaco di Pegognaga Matteo Zilocchi, il viceprefetto di Mantova Angelo Araldi, il prof. Alfredo Calendi; la parte pomeridiana è stata coordinata dal prof. Vittorio Negrelli.
In sala, insieme alla console di Mantova Valeria Cappellato, hanno manifestato la loro vicinanza numerosi Maestri, colleghi di lavoro della Bondioli e Pavesi, associazioni locali e tanti amici di una vita, fra cui uno appena reincontrato dopo 60 anni.
Il libro riporta un significativo sottotitolo: "Dal calibro alla penna, accumulando Pensieri", un messaggio che ben definisce il rilevante percorso dell'autore nell'attività lavorativa e l'impegno nel volontariato sociale.
La pubblicazione di Enos, con la collaborazione e l'editing di Vittorio Negrelli, raccoglie 1.095 "pensieri e riflessioni" da lui scritti tutti i giorni per 3 anni, dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2021 e comunicati via WhatsApp.
Una valanga di flash che traducono le sensazioni giornaliere su fatti, situazioni, personaggi ed eventi importanti, di respiro internazionale, nazionale e locale.
Tanti brevi scritti costellati da un'aura di speranza e densi di puntuali riflessioni che, nel loro complesso, disegnano un mosaico di saggezza e valenza universale.
Nel finale, il sentito ringraziamento della console Valeria Cappellato per le intense emozioni suscitate in tutti i partecipanti e per rinnovare la gratitudine di potersi avvalere della preziosa collaborazione di Enos nel Consolato.

MdL Ivano Begnozzi

Consolato Provinciale di **MANTOVA**

12 maggio 2022 – MdL mantovani alla scoperta di Brisighella, uno dei "Borghi più belli d'Italia"

Il borgo medioevale si trova in provincia di Ravenna alle pendici dell'Appennino Tosco - Romagnolo ed è inserito nel Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, un raro esempio di catena montuosa composta esclusivamente da cristalli di gesso selenico, che affiora visibilmente sul territorio con caratteristici luccichii.
La visita è iniziata visitando il Parco Ugonìa al cui interno è posizionato dal 1927 un originale monumento "Ai Caduti" in bronzo e granito, rappresentante un soldato dormiente della 1ma guerra mondiale, realizzato dallo scultore faentino Domenico Rambelli, con a fianco l'originale fontana "La Palla" costruita nel 1954.
Proseguendo verso il centro storico di Brisighella si è visitato il Museo Civico dedicato a Giuseppe Ugonìa pittore, soprattutto eccezionale litografo, che raccoglie circa 400 opere donate dalla moglie Elena.
A seguire, la caratteristica Via degli Asini simbolo di Brisighella, strada sopraelevata, all'interno delle antiche casette, che serviva per il trasporto del gesso ricavato nelle vicine cave e che veniva appunto trasportato a dorso d'asino. Nel pomeriggio visita alla vicina Faenza dove abbiamo ammirato la splendida Piazza del Popolo e la speculare Piazza della Libertà, per poi proseguire nelle vie del centro storico alla scoperta delle Botteghe ceramiche, circa 60 quelle riconosciute e numerate dal Comune, contraddistinte dalla tipica targa ovale in ceramica. La passeggiata si è conclusa alla bottega "Vecchia Faenza" dove si sono viste alcune fasi della lavorazione ed il decoro della ceramica da parte di alcuni artigiani; si è avuto la possibilità di effettuare acquisti come ricordo della giornata prima del rientro a Mantova.

MdL Begnozzi Ivano - MdL Portioli Rizieri

Consolato Provinciale di **MONZA E BRIANZA**

console: MdL.MARCO CANTU
Sede: Viale G.B. Stucchi, 64 - 20900 MONZA
Telefono: 039 362078 - Fax 039 362078 - mail: monzaebrianza@maestrilavoro.it

Cerimonia primo maggio 2022 al cippo di Seregno

Si è svolta, come ogni anno, la tradizionale cerimonia del 1° maggio al Cippo di Seregno, alla presenza di numerosi Maestri del Lavoro di più zone. Bene ha fatto il MdL Giuseppe Camnasio a dare un taglio meno celebrativo, più collegato al mondo del lavoro e ai suoi problemi, nonché ai nostri interventi in ambito scolastico.
Era presente un gruppo di Assessori di Seregno, capitanati dal sindaco, Alberto Rossi. È intervenuta anche la Maestra del Lavoro, Silvana Brunelli, che ha ricordato tra le altre cose un messaggio importante di Sandro Pertini, presidente della Repubblica, il quale nel 1981 aveva affermato che il popolo italiano chiede soprattutto "pane e lavoro", sicurezza e autosufficienza. Oggi purtroppo, anche la guerra in Ucraina pesa sull'economia, ci sono i rincari causati dalla pandemia, e tutto finisce sulle spalle della gente comune.
Il sindaco ha ricordato l'impegno del Comune per l'accoglienza ai profughi ucraini, la loro sistemazione, e ora si sta facendo qualcosa anche per trovare un lavoro stabile, che consenta poi di essere autosufficienti.
Sul problema dei morti sul lavoro, se da un lato esiste per le pubbliche amministrazioni una scarsità di risorse umane per i controlli, dall'altro lato va incentivata la formazione dei lavoratori (privati e delle cooperative), per far sì che queste disgrazie diminuiscano. Seregno ha già fatto un utile programma per agire nelle scuole superiori, ossia destinare una classe per la formazione specializzata sulla sicurezza per i giovani. L'Assessore allo sviluppo economico, Ivana Mariani, ha segnalato l'esistenza di uno sportello "ad hoc" per il lavoro a Seregno, che, oltre ad indirizzare i giovani verso una occupazione, aiuta anche chi ha perduto il lavoro.
Il Cav. MdL Lorenzo Simonassi, fresco della nomina a Benemerito da parte della Federazione Nazionale, ha affermato che i MdL, in epoca di Covid, hanno fatto i miracoli: con le erogazioni online, conferenze e visite aziende, alcune fatte di persona in classe.
Sono stati festeggiati i MdL Pietro Federico Mariani e Giuseppe Lysiak, novantenni, che hanno voluto esserci al Cippo; dopo di che si è andati alla Santa Messa al Santuario di Santa Valeria e infine un bel momento conviviale, pranzo all'Agriturismo "La fattoria di Cabiate".
Storia del Cippo - nei ricordi del Mdl Cav. Lorenzo Simonassi.
Nel 2003 il presidente Nazionale dei Maestri del Lavoro mandò una lettera ai Consolati di favorire presso i Comuni d'Italia la dedicazione di una via o una piazza pubblica ai Maestri del Lavoro. Nel 2005, come Delegazione del Consolato di Milano, ne parlai all'allora sindaco di Seregno, Giacinto Mariani in proposito, anche ricordandomi di una bella frase dell'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi "voi Maestri del Lavoro siete una pietra miliare della nazione". Avuto il parere favorevole dell'Amministrazione di Seregno e del nostro consiglio, vidi un giardinetto comunale in via Briantina, e poi in un negozio di marmista della zona una pietra in granito, che poteva fare al caso nostro.
In breve venne autorizzato il collocamento del cippo per i Maestri del Lavoro defunti in quell'area; siamo nel 2005, e mentre il Comune si fece carico del monumento, i Maestri del Lavoro di residenza a Seregno fecero fronte alle spese di trasporto, scavo e collocazione della struttura. Il primo maggio 2006, diventati Consolato di Monza e Brianza, con Felice Cattaneo console e io Vice console, venne inaugurato il monumento alla presenza di sindaco, autorità cittadine e della Banda: davanti alla pietra c'è la scritta "Ai Maestri del Lavoro d'Italia", dietro i nomi dei Maestri seregnesi defunti.

MdL Alberto Cucchi

Consolato Provinciale di
PAVIA
console: MdL Giovanna Guasconi
Sede: c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 Pavia
Telefono: 0382 423482 - 339 8608618 - Email: pavia@maestrilavoro.it - giovannaguasconi@libero.it

Per la Provincia di Pavia 5 nuovi MdL...

Dopo lo stop forzato provocato dalla pandemia che aveva sospeso dal 2020 la cerimonia della consegna delle Stelle al Merito del Lavoro a livello regionale, il 1° maggio 2022 si è tornati alla organizzazione gestita dalla Prefettura di Milano, che ha confermato il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano per la capacità di accogliere tutti i premiati della Lombardia, familiari, accompagnatori, autorità.
Una condizione che consente di accogliere degnamente tutti gli insigniti del prestigioso titolo di Maestro del Lavoro, riconosciuto dalla legge, assegnato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella in base ai requisiti richiesti, in particolare qualità morali e professionali.
Fra i 113 insigniti di tutta la Lombardia sono brillate le cinque "Stelle" della Provincia di Pavia che, nel corso della cerimonia, hanno ricevuta l'investitura da parte della prefetta di Pavia dott.ssa Paola Mannella, assistita dalla console Giovanna Guasconi.

Sono: *Berteletti Luisa Giuseppina, residente a Vigevano, dipendente di Mercitalia Intermodal SpA Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Milano; Maccarini Lucia, residente a Voghera, impiegata direttiva di Trenitalia SpA Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Voghera; De Marchi Nilva, residente a Bereguardo, impiegata pensionata di Xezion Italia SrL di Solbiate Olona; Gaverini Gaetano, di Pavia, dirigente di Baseil Poliolefine Italia SrL di Ferrara; Queirolo Dario, residente a Voghera, quadro di Rete Ferroviaria Italiana SpA Gruppo FFStato Italiane Milano.*

La cerimonia è stata presieduta dal prefetto di Milano Renato Saccone, in rappresentanza del Governo, alla presenza dei prefetti di tutte le Province della Lombardia, delle massime Autorità amministrative, militari e religiose, del console regionale Maurizio Marcovati.
Una cerimonia nella quale sono emersi i valori del lavoro, riconosciuti in chi ha operato, nei diversi ruoli, per il bene comune.
Alla fine della cerimonia la console provinciale Giovanna Guasconi ha formulato ai premiati le congratulazioni per il prestigioso riconoscimento ottenuto ed espresso il desiderio di averli fra gli iscritti alla nostra Federazione, per il tramite del Consolato, anche per portare esperienze nuove da trasmettere alle giovani generazioni.

Consolato Provinciale di
VARESE
console: MdL EMILIO FRASCOLI
Sede: Via Rainoldi, 14 - 21100 Varese
Telefono: 349 849 3005 - Email: varese@maestrilavoro.it - frascemi@libero.it

Paolo Saporiti, un MdL Varesino al Quirinale

Ho appreso con soddisfazione la notizia, data dal console Regionale Maurizio Marcovati, che i neo Maestri Provinciali, in seguito a regolare estrazione, sarebbero andati al Quirinale il 1° maggio per ricevere l'onorificenza assegnata. Dopo una notte di travaglio è arrivata una successiva disposizione che richiedeva la presenza alla cerimonia di un solo rappresentante regionale ed in particolare il primo estratto della lista iniziale.
Il fortunato è stato Paolo Saporiti, residente a Besozzo in provincia di Varese. Ho chiesto a Paolo, che conosco da tanti anni in quanto appartenenti entrambi alla grande famiglia di Leonardo, di scrivermi una riflessione.
"Dopo 41 anni di servizio presso la medesima Società, inizialmente *AERMACCHI*, poi *ALENIA AERMACCHI* e infine *LEONARDO VELIVOLI* ove ancora esercito, ho avuto la comunicazione della nomina a Maestro del Lavoro e contemporaneamente la notizia che avrei rappresentato la regione Lombardia. Ricorderò sempre con forte emozione la giornata per la celebrazione della Festa dei Lavoratori del 1° maggio 2022 che mi ha visto "ospite" al Quirinale per ricevere direttamente dal rappresentante del Governo, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Onorevole Andrea Orlando, la nomina a Maestro del Lavoro e insignito della Stella al merito. Alla premiazione hanno partecipato anche il Dott. Gianfranco Astori consigliere del presidente della Repubblica ed Elio Giovati, presidente Nazionale dei Maestri del Lavoro.
Ho rappresentato in quella giornata tutti i neo Maestri della Lombardia e questo ha comportato una grossa responsabilità verso tutti i colleghi lombardi che nella stessa giornata stavano ricevendo a Milano il medesimo titolo. Le favolose sale del Quirinale, la particolarità della festa del lavoro che ogni anno è commemorata in tutta Italia, l'ospitalità ricevuta inizialmente dal Ministro Orlando e successivamente dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, resteranno per sempre un ricordo indelebile nella mia mente". Come console sono rimasto soddisfatto che Paolo abbia avuto questa unica opportunità di vivere una giornata tanto ricca di emozioni e significato.

MdL Emilio Frascoli - MdL Paolo Saporiti

Consolato Provinciale di **VARESE**

8 maggio 2022 - San Vittore, Patrono Di Varese "all'insegna di operosità e solidarietà"

Folclore, tradizione, ma soprattutto la celebrazione dei valori più sentiti dai varesini, come l'operosità e la solidarietà. Era mancata tanto negli anni scorsi, a Varese, la festa patronale di San Vittore con le sue tradizioni portate avanti dalla Famiglia Bosina.
La consegna della Girometta d'oro, le premiazioni delle attività commerciali (Villa e Figini) e dei Maestri del Lavoro a cui il sindaco Galimberti e il presidente della Regione Fontana hanno espresso, a nome della comunità Varesina, stima e gratitudine per l'esemplare impegno profuso con cui onorano la città.
Molte le autorità presenti: oltre agli esponenti politici sopranominati, il senatore Alfieri e il consigliere Regionale Astuti, il Questore, il vice prefetto, i comandanti delle stazioni dei Carabinieri e Guardia di Finanza provinciali, il prevosto Monsignor Panighetti, imprenditori, commercianti e cittadini.
Il sindaco, dandomi la parola, mi ha offerto l'occasione per spiegare chi siamo e perché riceviamo la Stella al Merito del lavoro. Ho voluto soffermarmi più a lungo su quello che i Maestri fanno in maniera gratuita dopo aver ricevuto la onorificenza ed in particolare nel mondo della scuola. Ho espresso soddisfazione per il presidente Mattarella che non perde occasione per ricordarci che la nostra esperienza deve essere trasmessa alle giovani generazioni attraverso la testimonianza.
Ho parlato dell'accordo che abbiamo con il Ministero dell'Istruzione, della collaborazione con i Cavalieri del Lavoro nel diffondere i valori dell' operosità, del lavoro e della sostenibilità.
Ho comunicato in esclusiva che, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale, abbiamo condiviso finalità e contenuti della nostra proposta formativa, portando la nostra testimonianza nelle Scuole Secondarie di primo e secondo grado ad una platea di 500 studenti, con molta soddisfazione dei docenti.
La pergamena di riconoscenza cittadina è stata consegnata a: Francesco Mazzitelli, Luisa Rovera per il 2021 e Franco Monti, Roberto Pertile ed Eugenio Uboldi per il 2022.

Nella foto allegata sono presenti oltre ai neo Maestri, il sindaco di Varese avv. Galimberti, Il console E. Frascoli ed il consigliere R. Mognon.

MdL Emilio Frascoli

La nostra Preghiera recita:

"Ricordati degli amici Maestri che hanno concluso la loro vita terrena"

✯ **Giovanni Giacomo SOCCOL**
Consolato di Milano † 13 gennaio 2022

✯ **Carlo ERINI**
Consolato di Varese † 31 gennaio 2022

✯ **Giovanni QUAGLIA**
Consolato di Milano † 27 febbraio 2022

✯ **Renzo BRAMBILLA**
Consolato di Milano † 4 marzo 2022

✯ **Dorina SUARDI**
Consolato di Bergamo † 5 marzo 2022

✯ **Edgardo BALDO**
Consolato di Brescia † 6 marzo 2022

✯ **Giancarlo COLOMBO**
Consolato di Milano † 9 marzo 2022

✯ **Filippo DE FERRARI**
Consolato di Milano † 14 marzo 2022

✯ **Pietro ROSSI**
Consolato di Milano † 25 marzo 2022

✯ **Paolo LOGLIO**
Consolato di Bergamo † 29 marzo 2022

✯ **Graziano GHIROLDI**
Consolato di Bergamo † 8 aprile 2022

✯ **Claudio CANTU'**
Consolato di Monza-Brianza † 9 aprile 2022

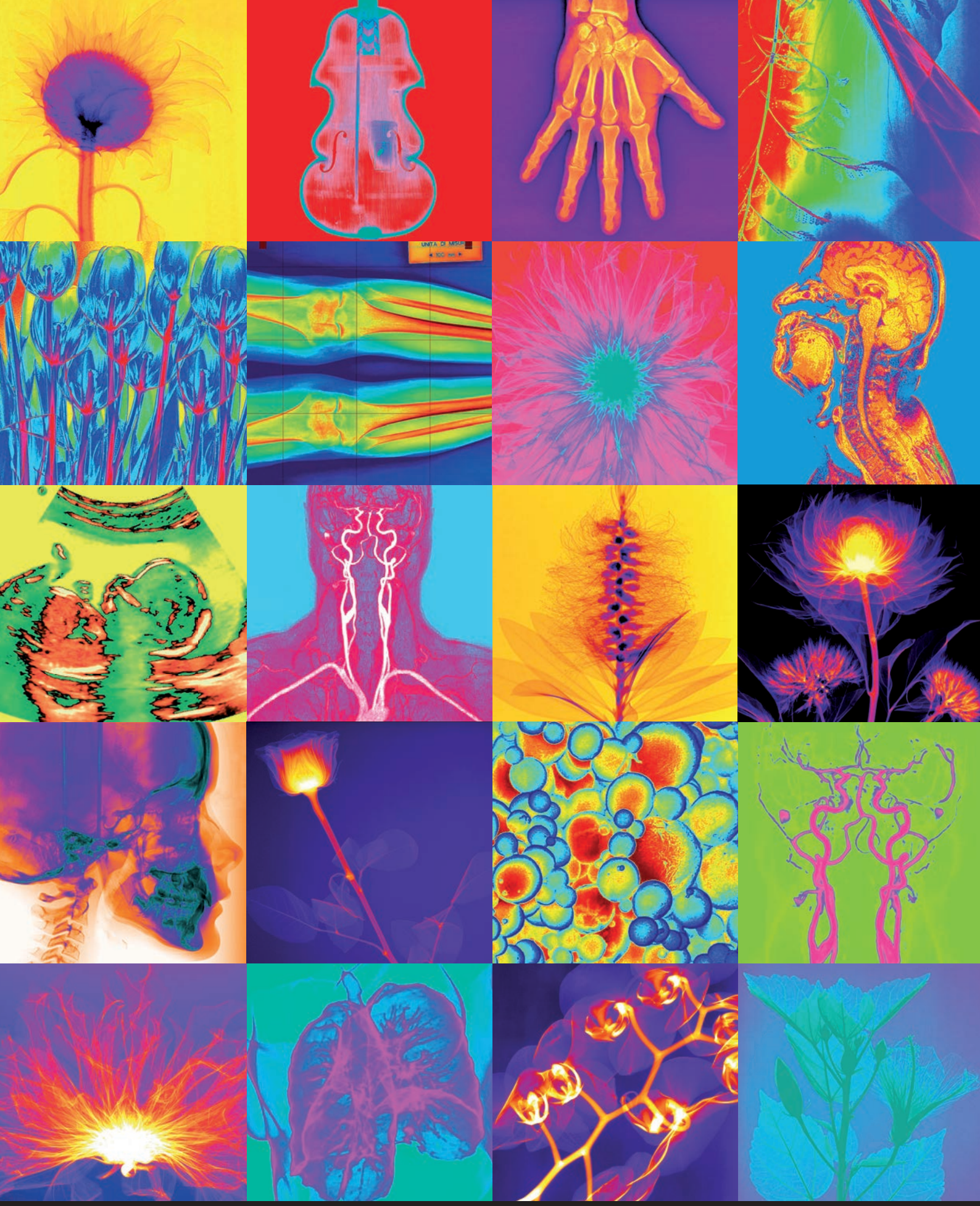
✯ **Valter FRANCHINI**
Consolato di Milano † 16 aprile 2022

✯ **Renato CISANA**
Consolato di Bergamo † 21 aprile 2022

✯ **Giuseppe COMPIANI**
Consolato di Cremona † 28 aprile 2022

✯ **Renzo Mario MENEGATTI**
Consolato di Milano † 13 maggio 2022

Il console Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi porgono ai familiari le più sentite condoglianze.



LIFE FROM INSIDE | PREFERIAMO RACCONTARVI CON IL **LINGUAGGIO DELL'ARTE** QUELLO CHE SAPPIAMO FARE MEGLIO: METTERE IN CONDIZIONE IL MEDICO DI **GUARDARE DENTRO IL CORPO UMANO**. OGNI GIORNO RICERCHIAMO E PERFEZIONIAMO TECNICHE E SOLUZIONI SEMPRE PIÙ AVANZATE PER APRIRE **NUOVE STRADE NELL'IMAGING DIAGNOSTICO**. AFFINCHÉ IL CAMMINO DELLA SCIENZA E DELLA PREVENZIONE NON SI FERMI MA CONTINUI A **GUARDARE OLTRE**.

www.bracco.com

BRACCO

LIFE FROM INSIDE

LA NOSTRA IDEA DI CITTÀ

Smart City sostenibile e interconnessa

INSTALLATION SOLUTIONS

ENERGY MANAGEMENT

CONNECTED BUILDING

LIGHTING SOLUTIONS

MOBILITY SOLUTIONS

GEWISS

Innovazione dal 1970

GEWISS sostiene l'energia rinnovabile, contribuendo alla realizzazione delle smart city del futuro. I numerosi servizi forniti da GEWISS permettono, infatti, la ridefinizione di supply chain sostenibile, garantendo una circolarità virtuosa basata su una nuova e utile ridefinizione dell'economia.
La collettività diventa, così, parte integrante di valori condivisi di natura rigenerativa e riparativa per un nuovo tipo di futuro, una nuova vision che è già in atto.

gewiss.com

GEWISS

LIGHT UP THE FUTURE